GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Il fantasma della guerra

Vienna, 17 giugno.

(Dix) — A badare a certi articoli della Stampa di qui, siamo alla vigilia di una dichiarazione di guerra e della proverbiale conseguente conflagrazione europea; ma negli stessi articoli trovate il razzo finale della speranza che i tre milioni di fucili rappresentati dalla triplice alleanza diano da pensare allo tsar e gli portino il buon consiglio di baciare una icona invece che scatenare sul vecchio mondo il flagello delle battaglie. Perchè si ha tanto paura se si è così sicuri? Perchè si suona a convito colle medesime campane con cui si suona a funerale? Ogni anno in estate vi è dall'87 in poi la ripetizione di questo giocherello. La prima palla di gomma elastica viene mandata in aria da Berlino, e arriva a Vienna dove la colgono di rimbalzo e la rimandano a Pietroburgo. La Stampa di qui non ha mai il coraggio di esser la prima a spaventare le pacifiche popolazioni; ma usa far prova di un fogatuccio indiavolato nell'essere la seconda. Per veder l'orizzonte buio qui hanno bisogno dei cannocchiali dei corrispondenti berlinesi della vecchia *Presse* e del *Pester Lloyd*; questi hanno per missione di recarsi nell'osservatorio della Friedrichstrasse a notar la comparsa delle costellazioni belligere, e a comunicarla ai fedeli della Monarchia. Per chi non è abituato a queste manovre è roba [illegible]; ma per chi li [illegible] e le segue da anni è uno spettacolo divertentissimo.

***

A un tratto però a Berlino si squarciano le nubi e tornano a vedere il più bello dei sereni. A Vienna, neanche dirlo, sono della medesima opinione, e domandano ingenuamente al pubblico perchè mai si fosse spaventato. Il pericolo c'è, verissimo; ma non è un pericolo imminente; in estate non ci sarà nulla; di certo se ci sarà qualchecosa in autunno. Ma di qui ad autunno quante cose non possono cadere, e chi sa come si metteranno quelle famose costellazioni da cui dipende che i giornali abbiano o no la rubrica destinata agli interessantissimi bollettini di guerra! Eppoi, non è la solita storia di ogni anno? Non si ricorda l'autunno del 188.?

Pareva che da un momento all'altro dovesse giungere fino sulle rive del Danubio canale l'odor acre di fumo delle cannonate; e invece si tirò innanzi alla meglio e continuò a venire il puzzo tradizionale delle fogne. Un po', in questo giocherello, è speculazione borsaiola; ma un po' è pure speculazione diplomatica. Il principe di Bismarck ama tenere gli alleati in esercizio; ama, voglio dire, che si abituino al pensiero degli enormi sacrifizi di danaro e delle enormi ecatombi d'uomini. Siamo ridotti alla condizione morale dei trappisti, che fanno conversazione colla morte dentro la buca in cui riposeranno le membra martirizzate; soltanto ci è risparmiata la noia di scavarci la fossa; ce la scavano i ministri degli esteri e gli ambasciatori.

***

Il più curioso è che, dopo tanti articoli pieni delle più raffinate elucubrazioni, i giornali di Vienna sono ancora a domandarsi se la Russia l'abbia più colla Germania o più coll'Austria; se, in altre parole, da Pietroburgo si minacci più direttamente Berlino o Vienna. Anche su questo punto c'è da divertirsi: immaginatevi, si fanno sforzi commoventi di dialettica per provare che il famoso brindisi di Sascha a Nikita è uno schiaffo per Guglielmo II; è la Germania la nemica tradizionale della Russia. Fortuna, aggiungono, che l'Austria non mancherà ai doveri che le impone un'alleanza così intima e così cordiale!

Vedete come sanno farsi preziosi e procurarsi commozioni e gratitudine dalla Sprea! Ah, non c'è fiume più furbo di questo dannato Danubio! Ma, appunto perchè si è furbi, si è previsto anche il caso che la Russia muova querela proprio all'Austria, per ragione della Serbia, o che l'Austria, per la medesima ragione, sia obbligata a moverla lei alla Russia; e, in questo caso, si mette una grande ostentazione a proclamare che Austria, Germania ed Italia, alleate strettamente per la vita e per la morte, coi loro tre milioni di fucili a magazzino rappresentano una forza militare sufficiente per tenere in rispetto lo tsar e obbligarlo, in ultimo, a dir che non intendeva che di far uno scherzo; e, se facesse davvero, a schiarirgli le idee con una serie di brillanti sconfitte.

***

Ma, nonostante la sicurezza ostentata dai giornali di Vienna, qui appunto mi pare che incominci il problema. Da quando in qua è fuori di dubbio che la Germania e l'Italia abbiano, rispetto a tutti i problemi da cui può nascere una guerra, il medesimo punto di vista che ne può avere l'Austria? È proprio certo che, innalzandosi da Belgrado una favilla che vada ad appiccare il fuoco dall'altra parte del Danubio, all'austriaca Semlino, i battaglioni germanici e gli italiani marcieranno d'accordo cogli austro-ungheresi per difendere la « sfera d'influenza legittima della Monarchia? » Quante volte non ha dichiarato il principe di Bismarck che l'alleanza non obbliga gli alleati che là dove c'è un interesse comune a tutti da difendere?

E quante volte e quanto chiaramente non ha detto che le querele per l'influenza nei paesi balcanici non riguardano minimamente la Germania e non costituiscono quindi uno di quegli interessi comuni? E il conte Kalnoky non fu obbligato due anni or sono a ripetere il medesimo solennemente davanti alle Delegazioni a Budapest? E com'è che, nonostante queste ripetute esplicite dichiarazioni, si continua a parlare come se un callo pestato all'Austria facesse veder le stelle anche alla Germania e all'Italia e le obbligasse, senza alcun dubbio, a tirar fuori lo spadino?

***

La Russia minaccia l'Austria nella famosa « sfera d'influenza; » la Serbia, colle sue novissime propagande, la minaccia nella Bosnia e nell'Erzegovina, e perfino nella Dalmazia. Bisogna adunque difenderla, e difendere nell'integrità dei suoi dominii territoriali e della sua potenza morale quel grandissimo interesse comune che è rappresentato dal tener indietro la mano slava. Già: è ormai un luogo comune della diplomazia dei Gabinetti e della diplomazia dei giornali questo, che, se l'Austria non ci fosse, bisognerebbe inventarla appunto allo scopo di far di lei una diga contro gli slavi che, padroni di tre quarti di oriente, minacciano ormai anche l'occidente. E non ci sarebbe niente da dire; soltanto rimane da chiedere se l'Austria rimaneva fedele a questo ufficio, che è come una condizione essenziale della sua esistenza, quando inaugurava all'interno una politica che dava in balìa ai croati tutta la riva orientale dell'Adriatico, esaltandovi la loro barbarie e dandole le armi per comprimere la civiltà italica lasciatavi dai veneziani; e c'è da chiedere se ancora a questo ufficio si proponga di rimaner fedele quando, per la mancanza di quattro evviva ad un varo, minaccia di dar in balìa agli sloveni l'Istria e Trieste. Se è così che l'Austria intende il suo ufficio di muraglia, è meglio abbatterla fino agli ultimi mattoni.

La propaganda panserba inaugurata da Belgrado procurerà, forse, qualche noia; ma non credo che ne possano nascere pericoli serii. Non è far un gran complimento all'Austria dicendo che i bosniaci o gli erzegovesi trovansi col loro Governo assai più contenti del turco; ma che se ne trovano assai più contenti è un fatto incontestabile. Oggi, in quelle due provincie, gli animi non sono disposti alle rivolte come lo furono nel 1875, e il Governo è in assai migliori condizioni riguardo alla difesa. Ma, quando anche il movimento annunciato nel primo punto del programma dei liberali serbi dovesse diventar serio davvero, si domanda perchè l'Europa, perchè l'Italia, specialmente, potrebbe vedervi un delitto.

La missione dell'Austria, con tutta la buona volontà sua, è diventata una missione slavizzatrice; meglio che la compiano addirittura quelli che ci hanno un diritto naturale. Dalla famosa marea salveranno meglio questi appagamenti di aspirazioni nazionali e questa individuazione di popoli slavi non troppo forti, che un'Austria colossale di cui gli elementi slavi preponderanti farebbero appunto quello che non si vuol avere davanti agli occhi. Per non veder tre o quattro diavoli piccoli fabbricarsene uno grande? Non mi par la migliore delle politiche.

Di che si tratta?

A proposito della discussione fattasi lunedì, 17, nella Camera dei deputati circa le spese per l'Africa, leggesi nel *Secolo* (N. 8334, prima pagina, in principio della 2a colonna):

« ..... votarono contro (l'ordine del giorno Baccarini) i soliti ministeriali e *tutti quei deputati pei quali l'impresa d'Africa è fonte di appalti e di lucri d'ogni maniera.* »

Siamo avversari delle spedizioni militari africane, ma dovunque e sempre siamo amanti della verità, e rifuggiamo dalle accuse anonime e dalle calunnie generiche, intese solamente a screditare le nostre istituzioni.

Che cosa è dunque questa questione di affarismo parlamentare nell'impresa d'Africa, e chi sono questi deputati che dall'Africa traggono fonte di lucri d'ogni maniera?

L'accusa gettata là, al pubblico, è troppo grave o troppo generica ad un tempo, perchè dal pubblico la si possa lasciar cadere.

Carità di patria, in tutti, sentimento di onestà, nel giornale accusatore, devono eccitare i primi a domandare ed indurre il secondo a dire i nomi dei deputati che lucrano col corredo — ciò s'intende — della circostanze di modi, oggetto, tempo e luogo dei lucri incriminati.

Ecco la domanda che ha diritto di muovere chicchessia del pubblico, di quel pubblico numeroso e buono, soventi troppo buono, che ha sete di molte cose, e pur non vuole sempre bere grosso senza aver l'aria di conoscere la pozione che gli è porta.

Gli ufficiali della Scuola di guerra a Genova

A complemento dei nostri telegrammi circa il viaggio degli ufficiali della Scuola di guerra riportiamo queste altre informazioni che ci vengono da Genova in data del 18:

« Ieri col treno di mezzogiorno giungevano nella nostra città gli ufficiali del 3° corso della Scuola di guerra col Duca delle Puglie.

« I predetti ufficiali nel pomeriggio di ieri visitarono il nostro porto e ne studiarono gl'imbarchi e gli sbarchi di truppe. Questa mattina si recarono a visitare lo stabilimento Ansaldo in San Pier d'Arena, in cui il proprietario comm. Bombrini, ex-ufficiale di artiglieria, con squisita cortesia e premura accolse i giovani ufficiali, ed ai medesimi dette le più ample informazioni sullo stabilimento e sulle lavorazioni in corso.

« Domani, 19, alle 5 ant., tutti gli ufficiali prendono imbarco sul vapore da guerra *Volta* e fanno rotta per Porto Santo Stefano per visitare i lavori di difesa che si stanno eseguendo a Santo Stefano ed a Talamone. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,5 pom. — Si dice che sia già firmata la nomina del cav. Gianmaria Perini, attualmente ispettore superiore delle imposte dirette, a capo-divisione del personale del Ministero del tesoro, in successione al compianto cav. Ruperto Vaccaneo.

— *L'Opinione* non crede che vi sarà discussione alla Camera in occasione del bilancio dell'entrata.

— Il progetto di revisione della tassa sui fabbricati incontra ancora qualche difficoltà, sebbene sia molto attenuato.

— Stamane si è adunata la Commissione pel progetto sul *servizio telefonico*. La Commissione approvò la relazione Colombo. Il controprogetto diversifica in parecchi punti da quello del Ministero e sopratutto nel punto riguardante la servitù di passaggio e di appoggio, che il Ministero ammetteva senza limiti, mentre la Commissione non le accorda che in casi determinati. In massima il Ministero ha accettato le modificazioni proposte.

— Il ministro Seismit-Doda oggi stava meglio e s'è levato di letto.

— La Commissione per l'esame del progetto di legge relativo alle modificazioni agli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 ha compiuto il suo lavoro. Il disegno consta di due articoli. Nel primo fu ammesso che i componenti le Giunte provinciali non possano essere deputati politici se non dopo sei mesi dalle dimissioni dalla prima carica; si sancì l'incompatibilità fra l'ufficio di assessore e di deputato provinciale. Vi fu viva discussione. L'articolo secondo, come sapete, deferisce ai commissari straordinari, in caso di scioglimento dei Consigli provinciali, il potere di sostituire i consiglieri nelle Commissioni, fra le quali, importante, quella per la revisione delle liste elettorali. Venne respinta con 4 voti contro 5 la proposta di Torraca, il quale voleva deferito quell'incarico alle Giunte provinciali amministrative; si approvò invece con 5 voti contro 4 il progetto ministeriale. Venne nominato relatore Lucchini Giovanni.

— È stata distribuita la relazione dell'on. Vacchelli sul bilancio dell'entrata. Il relatore dice che la deficenza fra le entrate e le spese effettive del prossimo esercizio raggiunge i 50 milioni, non tenuto conto dell'altra deficenza nella categoria « Movimento capitali. » La relazione conclude dicendo che la Giunta generale del bilancio deve dichiarare alla Camera ch'essa ritiene necessario adottare risolutamente, prontamente provvedimenti atti a restituire il pareggio.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui i decreti del già direttore generale delle poste per la nomina degli aiutanti postali vengono parificati a quelli ministeriali.

— Il *Diritto* crede di sapere da buona fonte che il conte Tornielli, attuale ambasciatore a Madrid, è veramente destinato all'Ambasciata di Londra, tenuta interinalmente dal primo consigliere d'Ambasciata cav. Catalani. Nulla però è ancora stato stabilito per riguardo all'Ambasciata di Madrid, che resterebbe vacante. Dicesi che qualche deputato amico del Ministero aspiri a quel posto; ma serie difficoltà d'indole diplomatica impedirebbero, anche questa volta all'on. Crispi di compiacere i suoi amici.

Lo stato delle campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Le notizie giunte al Ministero di agricoltura informano che il tempo piovoso e temporalesco, massime negli ultimi giorni della decade, ha recato dei danni alla campagna, le condizioni della quale lasciano in parecchie regioni, specialmente dell'Italia Superiore, a desiderare. I frumenti, che sono bellissimi in generale, furono in parte allettati dalle pioggie e dal vento con scapito nella qualità del prodotto. Il mais è quasi dappertutto promettente. La vite è attaccata dalla peronospora, anche nel Mezzogiorno; al nord sembra anche poco ricca di grappoli. I fieni riuscirono abbondanti, ma un po' guasti dalle pioggie. Nel complesso le condizioni della campagna non sono del tutto soddisfacenti nell'Italia Superiore, eccettuata la Liguria; sono migliori nell'Inferiore e nelle Isole. Si solforano e si medicano le viti; continua la falciatura dei fieni; al sud si miete e si trebbia l'orzo e l'avena e si comincia a mietere il frumento.

Note parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,35 pom. — Alla seduta antimeridiana della Camera i deputati erano pochi: la discussione procedette sollecita. La seduta pomeridiana, dovendosi votare i progetti approvati nella antimeridiana, fu più frequentata. La discussione sul bilancio del tesoro venne esaurita senza incidenti. Anche quella sul bilancio degli esteri procedette spiccia. Fu notevole la dichiarazione sui disordini contro gli operai italiani in Francia fatta da Crispi in risposta a Brunialti. Crispi riconosce che lo stato delle cose è grave, ma risale già a vari anni; numerosi operai chiedono il rimpatrio e il nostro Governo glielo facilita; il Governo francese si dimostra dolente di questi deplorevoli incidenti ed è anche disposto ad aiutarci; ma sebbene in quel paese si proclamino i principii dell'89 si ha uno stato di cose, cui non si può per ora rimediare.

Crispi dice che i capi industriali in buona fede, anch'essi, sono dolenti, poichè riconoscono che l'operaio italiano è buono, laborioso, economo. Sopra la questione delle nostre scuole all'estero Chiaramonte pronunciò un lungo discorso, il quale fu un'aspra critica dell'opera del Ministero, mentre della stessa opera Ella fece una vigorosa e vittoriosa difesa.

In fine di seduta si ebbero un paio di interrogazioni Bonghi. Oramai le interrogazioni Bonghi, in fine di seduta, sono inevitabili. Quella relativa ai fatti di Livorno non servì che a meglio dimostrare come il Bonghi, eternamente incoerente, non possa rassegnarsi ad ammettere il buon successo della cerimonia bruniana.

Crispi, nella sua risposta, fu piuttosto secco; affermò di avere fondati sospetti che i disordini di Livorno siano stati provocati da agenti clericali.

Bonghi esclama: « Chi lo dice? »

Crispi: « Nei suoi rapporti il prefetto, che lei conosce bene, perchè è suo amico. » (*Oh! Oh!*)

La cosa finì lì.

La risoluzione della crisi capitolina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 0,5 ant. — Ieri sera in Campidoglio v'è stata seduta del Consiglio comunale. Erano presenti quarantaquattro consiglieri. Guiccioli legge la deliberazione con cui la Giunta si dimette. Cruciani, a nome di vari colleghi, dichiara che il voto di venerdì non deve avere significato di sfiducia per l'attuale Amministrazione, ma soltanto carattere amministrativo. Righetti, Re ed altri si associano a queste dichiarazioni. Guiccioli ringrazia, ma reputa necessario dileguare l'equivoco provocando un voto di fiducia. Allora Cruciani propone il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio, « non dissentendo in massima dalla Giunta circa la « necessità derivata dalla situazione finanziaria del « Comune, e lungi dall'aver voluto attribuire al voto « del 14 giugno significato di minore fiducia, prega « la Giunta di fare atto di patriottismo ritirando le « dimissioni. » Quest'ordine del giorno viene votato all'unanimità. Indi il sindaco dichiara che la Giunta delibererà nella prossima seduta. Ma intanto si ritiene che la crisi sia oramai scongiurata.

I voti della Commissione sulle tariffe ferroviarie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 0 ant. — La Commissione (composta degli onorevoli Romanin-Jacur, Bernardi e Delvecchio) con incarico di riferire al Consiglio di agricoltura della sessione 1888-89 circa i voti dei Comizi agrari sulle tariffe ha compiuto il suo lavoro, relatore l'on. Delvecchio. I voti e i quesiti proposti alla Commissione provenivano dai Comizi agrari di Torino, Asti, Cittadella, Spilimbergo, Napoli, Salerno, Lecco, Lanusei, Oristano e Iglesias. Meno quello di Napoli, quei voti si riferivano al soddisfacimento di bisogni più vivamente sentiti dai luoghi rappresentati dai rispettivi Comizi e tutti si possono riassumerli nel concetto: « riduzione di tariffa. » »

« Il voto dell'Associazione dei proprietari ed agricoltori di Napoli, insieme alla *riduzione di tariffa*, chiede « che si usi proporzionale trattamento per « tutti gli esportatori i quali possano assicurare ri- « chieste annue d'una certa entità; che si faciliti la « celerità pel bestiame; che le tariffe diventino tanto « più basse quanto maggiore è la distanza chilometrica che le merci percorrono; che sia provveduto « all'insufficienza dei locali delle merci nelle stazioni « ed alla loro più scrupolosa sorveglianza e che sia « aumentato e migliorato il materiale mobile. »

L'on. Delvecchio, nella sua relazione, espone l'avviso della Commissione sulla domanda generica: « riduzione di tariffa »; riassume quanto è stato ottenuto finora per certi prodotti e formula il giudizio della Commissione sulle domande speciali. I voti della Commissione sono del seguente tenore:

« 1° Che il Governo destini il milione che deve dare, in base agli articoli 44 del capitolato e 7 della legge delle Convenzioni, al trasporto interno dei prodotti agricoli, e che ogni maggiore abbuono che oltre il milione possa accordare, lo accordi ai vini destinati alla lavorazione ed all'esportazione;

« 2° Che sia considerata come continuativa la tariffa fra il punto da cui parte la materia prima e quello di confine cui arriva la materia lavorata, od, in altri termini, che il trasporto dalla stazione di origine a quella della lavorazione (taglio) sia, agli effetti della tassazione, identificato in una sola ed unica spedizione, col trasporto di quantità uguale dal luogo di lavorazione al confine;

« 3° Che sia tolta l'antinomia fra i due comma che si riferiscono ai termini di resa per le derrate alimentari nelle tariffe a piccola velocità accelerata, ripetuta nella tariffa temporanea pel trasporto delle uve fresche;

« 4° Che sia facilitata la formazione dei magazzini generali con binari raccordati alle stazioni;

« 5° Che nelle nuove Convenzioni marittime venga tenuta in speciale considerazione la condizione agricola della Sardegna migliorando intanto, con speciale riguardo a ciò, il servizio ferroviario marittimo già esistente. »

Circa questi voti la relazione conchiude così: « Sulla prima delle nostre proposte, su quella cioè della riduzione notevole nei prezzi, non ci facciamo grande illusione: come d'altronde non contiamo molto sulle altre, se, concorde coll'azione del Governo da noi invocata, non sorga l'azione privata, l'azione unita delle energie individuali. Al Governo il diminuire le difficoltà, ai privati il superarle, il vincerle. E così fosse potente la iniziativa individuale così come noi siamo certi che pronta sarà l'opera del ministro, il quale guida ora le sorti dell'agricoltura, e che ieri ci ha animati nei nostri lavori colla sua calda parola.

« Limitiamo i nostri desiderî a quello che è possibile ottenere: concentriamo i nostri sforzi a determinati obbiettivi, facciamo che questi sforzi siano per ogni loro parte elettronicamente esercitati e rivolgendo lo sguardo alla via percorsa, facciamoci fidenti di giungere alla meta nell'interesse di coloro in nome dei quali siamo orgogliosi di parlare a beneficio della patria comune. »

Una coda alle feste Bruniane.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 11 pom. — Questa sera i rappresentanti delle Associazioni liberali che si recarono a Roma ad assistere alle feste per Giordano Bruno hanno fatto una protesta contro quei giornali i quali svisarono i fatti della sera dell'11 facendosi delatori di cose non vere. La protesta riguarda specialmente il giornale *Il Popolano*, che si fece campione della inconsulta agitazione anti-bruniana.

Il Po.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il Po decresce rapidamente. Si calcola che domani ritornerà sottoguardia.

Il bilancio della Marina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 10,15 ant. — È probabile che subito dopo il bilancio degli esteri si discuta quello per la marina, di cui fu già distribuita la relazione.

Le previsioni pel 1889-90 portano in questo bilancio un aumento di oltre 12 milioni sulle previsioni dell'attuale esercizio 1888-89. Questa maggiore spesa è dovuta in massima parte ad aumenti verificatisi: Nel Corpo RR. Equipaggi per 5 milioni; riproduzione del naviglio per 5 milioni; manutenzione delle navi e delle artiglierie per circa 2 milioni.

La relazione dell'on. Maldini conchiude che questi aumenti non sono dovuti ad eventualità di guerra più o meno probabile; ma essi sono la conseguenza dello sviluppo della nostra marina e provengono da condizioni regolari e normali di buona amministrazione.

Gli allarmi.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9 pom. — Gli allarmi e le voci di guerra dei giorni scorsi formano ancora oggetto di discussione. *La Hamburger Nachrichten* accusano Waldersee di aver ispirato gli articoli allarmisti per opposizione a Bismarck e per impazienza alla guerra. Mi credo però bene informato dicendovi che il partito militare non è ora così impaziente come lo era nel 1887. Vi ripeto che la campagna allarmista fu principalmente un affare finanziario.

Una esclusione sintomatica.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,40 ant. — Ieri alla Esposizione è avvenuto un fatto significativo, che merita di essere conosciuto. Si procedeva alla formazione della Giuria per la sezione della « economia sociale. » Dovendosi nominare un membro straniero, molti proponevano Luzzatti; ma gli intransigenti osservarono che l'Italia, per la sua attitudine ostile verso la Francia, non meritava di avere un rappresentante nella Giuria. Allora i primi ribatterono: — Appunto per questo nomineremo unanimi Luzzatti, dimostrando che la Francia è superiore agli attacchi appassionati dell'Italia!

Gli intransigenti insistettero proponendo naturalmente il russo Andreff. Dopo una vivace discussione venne eletto con 12 voti Andreff contro *Luzzatti*, che ebbe 9 voti. Ho avuto questi particolari da ottima fonte. Nessun giornale ne parla.

La scelta verteva sui rappresentanti di due nazioni, delle quali nè l'una nè l'altra è rappresentata ufficialmente alla Esposizione internazionale di Parigi. Le condizioni per entrambi erano quindi materialmente pari; anzi se da uno dei due Governi venne qualche osteggiamento agli espositori volontari, fu dal moscovita e non dal nostro, che fece agli espositori qualche facilitazione.

Di queste considerazioni hanno forse tenuto conto i fautori di Luzzatti, e non senza significato i loro 9 voti. Prevalse per 3 voti soltanto l'opinione contraria; e questo si comprende. Illusioni non c'è da farsene. I buoni amici di Francia sono i russi e non gli italiani, anche se quelli mancano spesso alle più elementari convenienze dell'amicizia, anche se dichiarano, a mo' di canzonatura, che il loro unico amico è il principe di Montenegro. La presente votazione risponde in tutto alla tendenza determinatasi in Francia; e se ce ne doliamo, non possiamo però meravigliarcene.

Trieste e l'Austria.

UDINE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,15 pom. — Eccovi le ultime notizie dalle cose di Trieste. Angeli è stato chiamato nuovamente al Tribunale; dicesi ch'egli dichiarasse di aver inviati lui a Roma i documenti relativi alla vertenza Durando-Piccoli. Anche il negoziante Carniel è stato perquisito minutamente in casa e nel negozio e interrogato lungamente all'Ufficio di Polizia, quindi rilasciato. Vennero pure interrogati gli avvocati Bolaffio e Richetti. Vi confermo la notizia mandatavi ieri circa il governatore di Trieste, De Pretis; dicesi che il Governo, non osando fare un atto aperto di autoritarismo, voglia indirettamente costringerlo a dimettersi. A suo probabile successore si designa già l'attuale comandante della Bosnia, barone L. d'Appel, generale di cavalleria. In ogni modo, se va via il De Pretis, gli viene certo sostituito un militare.

Marco Bassich dovette principalmente la sua liberazione a una dichiarazione privata di Seismit-Doda essersi egli effettivamente recato a Roma per conferire seco lui e per pure ragioni di affari; però, durante l'interrogatorio, fu notato al Bassich com'egli si sia fatto vedere a Roma in compagnia dei deputati radicali Imbriani e Cavallotti. Intanto non è ancora stato deciso il titolo dell'accusa sulla quale si baserà il processo contro l'*Indipendente*. A Trieste ha fatto buona impressione la notizia del *Caffaro* circa la intromissione ufficiosa di Crispi.

Il *Caffaro* del giorno 18 aveva questa nota: « Si assicura che l'onorevole Crispi non sia rimasto indifferente di fronte alle nuove misure di rigore adottate a Trieste dalle autorità politiche locali, per ordini espressi giunti da Vienna. L'onorevole Crispi avrebbe fatto fare pratiche ufficiose dal nostro ambasciatore affinchè non si dia ragione agl'irredentisti d'Italia di accentuare la loro azione per effetto di naturale reazione. Le osservazioni si sarebbero estese anche alla proibizione dei giornali italiani, facendo in pari tempo notare al governo austro-ungarico come sia nell'interesse reciproco e della triplice alleanza non accentuare alcun dissidio, specialmente quando in Oriente l'orizzonte che si oscura rende più che mai necessaria l'unione delle potenze centrali onde fronteggiare la situazione. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,45 pom. — La *Tribuna* dice che ieri l'on. Crispi ha avuto un lungo colloquio coll'ambasciatore De Bruck. Il presidente del Consiglio avrebbe esposto all'ambasciatore austro-ungarico le sue lagnanze per l'assalto sofferto da un *cutter* italiano nelle acque di Fiume da parte di doganieri austriaci: fatto raccontato dalla *Gazzetta Piemontese*. Il De Bruck avrebbe promesso di assumere informazioni. Crispi avrebbe pure parlato della difficoltà della situazione a Trieste, causa gli ultimi incidenti Durando-Piccoli.

Trieste, 17 giugno.

Non è cosa facile fare un buon servizio di corrispondente in questi momenti gravi e difficili per la città nostra. Più che a far sfoggio d'informazioni e di particolari io ci tengo all'esattezza.

Il telegrafo vi avrà informati dell'arresto avvenuto ieri del sig. Marco Bassich, arresto che si vorrebbe mettere in correlazione con quelli precedenti dei redattori dell'*Indipendente*. Infatti il sig. Marco Bassich fu per qualche anno redattore responsabile dell'*Indipendente*. Egli era appena arrivato da Roma. Mi consta che lo scopo del viaggio del sig. Bassich a Roma non era politico. Egli aveva da offrire al regio Ministero della marina un nuovo ritrovato per la spalmatura delle navi in sostituzione del catrame. Si narra ancora che il sig. Bassich si sia recato a Roma con commendatizie dell'illustre e venerando dott. Basamont di Spalato, che abbia avuto la più cordiale accoglienza da S. E. il ministro delle finanze Federico Seismit-Doda, il quale lo invitò anche a pranzo, che fu presentato al ministro Brin che non solo esaminò il progetto, ma mise a disposizione del sig. Bassich una vecchia nave nel cantiere di Castellammare per fare degli esperimenti. Tutto questo, come vedete, è ben lontano dalla politica irredentista. Ma procediamo con la semplice narrazione dei fatti, escludendo ogni commento. Il sig. Bassich è arrivato qui ieri, ma, a quanto pare, le locali autorità di polizia erano preventivamente avvertite di questo arrivo, perchè poterono subito impossessarsi del sig. Bassich, perquisirlo e nell'ufficio e nell'abitazione e quindi condurlo alle carceri criminali a disposizione di questo I. r. Tribunale provinciale.

L'impressione prodotta da questo arresto fu straordinaria.

Circa gli arrestati del giorno 12 ho queste notizie. L'istruttoria è lunga e faticosa, ma procede con abbastanza lestezza. Essa è affidata al conte Dandini di Gorizia, che ha un'abilità tutta particolare per questi processi. Gli arrestati, sono trascorsi ormai cinque giorni, non poterono vedere ancora i membri della loro famiglia. Stanno tutti bene, tranne il signor Cesare Rossi, che è alquanto indisposto e che venne trasferito nell'infermeria.

Ieri il podestà di Trieste, Riccardo Bazzoni, si recò dal signor luogotenente barone De Pretis per intercedere sulla sorte dei poveri quattro maestri ai quali la Luogotenenza non concede l'effettività. Si ritiene che il dottor Bazzoni, persona indipendente, abbia anche toccato l'argomento delicato delle misure di rigore prese in questi giorni.

In quanto alle elezioni, qui non si parla neppure. Questo non sarebbe certo il momento. Dall'Istria giunge notizia di qualche parziale vittoria slava nelle elezioni dietali dei distretti di Capodistria e Pisino. Non c'è da meravigliarsi. Sono effetti logici e naturali delle condizioni presenti e dell'indirizzo della politica interna della Monarchia.

Enrico Migliardi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9 pom. — È morto il cav. Enrico Migliardi, pinerolese, segretario al Ministero di grazia e giustizia. Er. un funzionario attivo e probo.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — I giornali boulangisti annunziano che oggi Le Hérissé presenterà alla Camera un'interpellanza circa i documenti sottratti dall'incartamento del processo Boulanger e computati dai magistrati della Commissione dell'Alta Corte.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 5,5 pom. — Avendo la Commissione del bilancio deliberata la soppressione della divisione navale del Levante, i ministri degli esteri e della marina hanno deciso che la squadra d'evoluzione del Mediterraneo, sotto gli ordini dell'ammiraglio Dupetit-Thouars, prenderà d'or innanzi il nome di squadra del Mediterraneo occidentale e del levante.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 4 pom. — Oltre cinquanta sindaci di capiluogo di dipartimento hanno già mandato la loro adesione per assistere domani a Versailles alla celebrazione del centenario del giuramento del Jeu de Paume. La cerimonia di Versailles, a cui assisteranno ministri, senatori e deputati, vuolsi assuma un carattere di manifestazione nazionale, tanto più in contrasto coll'adunanza che per celebrare tale centenario terranno domani a Parigi i boulangisti.

— È smentito che il Governo abbia deciso in massima che le elezioni generali debbano farsi il giorno 22 settembre.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,40 ant. — Dopo l'elezione di Boulanger a Parigi, Leone Renault, figlio del senatore di questo nome, aveva spedito al generale il seguente biglietto: « Léon « Renault fils avec ses plus chaudes félicitations à « l'heureux vainqueur d'hier. » Il senatore Trarieux, membro della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte, esaminando i documenti sequestrati nei giorni scorsi, trovò il biglietto e lo spedì al collega sig. Renault aggiungendo: « Dite al figliuol vostro di non ricominciare. » Ma il figlio, rimproverato dolcemente dal padre, commise l'imprudenza di narrare ogni cosa ai redattori della *Cocarde*, che pubblicò la lettera di Trarieux.

In seguito a ciò Le Hérissé presenterà alla Camera un'interpellanza « su documenti sottratti all'incartamento del processo Boulanger. » Infatti il Codice penale commina i lavori forzati a vita al giudice che sopprima o sottragga un documento che deve servire ad un processo.

Il senatore Renault smentisce d'aver ricevuto lettera alcuna dal Trarieux: questi però non potè smentire d'aver mandato al collega il biglietto che fu causa dello scandalo.

GERMANIA.

MAGDEBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Bloch e Eytschiffmacher, condannati per alto tradimento, vennero liberati oggi a pena espiata senza essere espulsi.

DRESDA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Nel pomeriggio si inaugurò la statua al defunto re Giovanni, presenti il re e tutti gli altri principi. Parlarono il borgomastro, il presidente della Camera ed il re, acclamato. Il re ringraziò l'autore della statua. L'imperatore assistette alla cerimonia dalla finestra del palazzo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Il Commissariato della Borsa risolvette di ammettere la stituazione delle obbligazioni 4 0[0] delle diverse ferrovie russe appena le Società relative avranno provato che adempirono agli obblighi contenuti nei capitolati. Il Commissariato della Borsa non rifiutò l'ammissione delle obbligazioni 4 0[0], quantunque il diritto alla denuncia sia contestato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — L'ambasciatore d'Austria appoggia ufficialmente le pratiche della Germania e Russia fatte a Berna il 11 corrente.

SERBIA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Lo *Standard* ha da Belgrado: « Il progetto del viaggio del giovane re all'Esposizione di Parigi fu abbandonato, temendosi avvenimenti durante la sua assenza. »

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Onde evitare le difficoltà che possono risultare dall'annullamento del divorzio dell'ex-re Milano, la Reggenza sarebbe intenzionata di far dare dalla Scupcina il titolo di « Regina madre » a Natalia con una lista civile.

— Dicesi che Persiani, ministro della Russia, negozierebbe una convenzione militare russo-serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Secondo le ultime informazioni, la regina differirà la sua venuta in Serbia al settembre per evitare di dare ombra ai governanti attuali ancora occupati alla riorganizzazione dello Stato; imperocchè il suo salone riunirebbe i personaggi progressisti e potrebbe sembrare focolare di intrighi.

Lo tsar, informato che il suo brindisi produsse cattiva impressione in Serbia, ordinò a Persiani di spiegare al Governo serbo che il brindisi mirava soltanto a rialzare in Europa la famiglia regnante del Montenegro e facilitare il matrimonio della figlia Nicola con un membro della famiglia imperiale. Dicesi che lo tsar avrebbe pure fatto esprimere il desiderio di mantenere in Serbia la dinastia Obrenovitch.

— Le autorità austro-ungariche prendono misure rigorosissime per impedire le comunicazioni lungo la frontiera serba fra i serbi d'Austria e i serbi di Serbia durante le feste di Kossovo.

STATI UNITI.

NEW YORK (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La nave da guerra americana *Constellation*, con a bordo i cadetti di marina, arenò presso il Capo Enrico. La sua situazione è pericolosa.

AUSTRIA-UNGHERIA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Lo *Standard* ha da Vienna: « Ignorasi se il discorso del trono per l'apertura delle Delegazioni non conterrà un avvertimento diretto ai reggenti serbi. Tuttavia non credesi che il discorso avrà un carattere allarmista. »

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina di Teleki a ministro dell'interno.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il *Politik* annunzia che la Polizia proibì di tenere conferenze allo scrittore russo Filipoff.

Piroscafi.

BARCELLONA, 17. — Proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Las Palmas e Tangeri è giunto questa mattina il piroscafo *Europa*, della Veloce; dopo compiuto alcune operazioni di imbarco e sbarco passeggeri e merci è proseguito per Genova.

LAS PALMAS, 18. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della Veloce, è qui giunto proveniente da Genova, Barcellona, Tangeri; nel pomeriggio è proseguito per Montevideo e Buenos-Ayres.

GIUGNO: giorni 30 — U. Q. 20 — L. N. 28.
Giovedì 20 — 171° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,07 — Il Corpo del Signore.
Venerdì 21 — 172° giorno dell'anno — Sole nasce 4,33, tr. 8,07 — San Luigi Gonzaga.

ALBO NECROLOGICO.

A Napoli è morto *Don Michele Vito Filomarino* principe della Rocca in età di 72 anni. Egli lascia vedova la signora Maria Trubden Heine, nipote del poeta.

— A Teffone è morto *Nicola Guadagni*, avvocato, patriota che combattè con Garibaldi nel 1860 a Volturno e Maddaloni.

— È morta ieri, all'età di cento e sei anno, la signora *Bourée*, avola del ministro di Francia a Bruxelles e madre del signor Prospero Bourée, già ambasciatore di Francia a Costantinopoli, deceduto alcuni anni sono. La signora Bourée era vedova di un ufficiale superiore.

— A Palermo è morto il comm. *Gaetano Cacciatore*, eminente astronomo, direttore di quel R. Osservatorio e professore all'Università. Fervente patriota, prese viva parte alla rivoluzione siciliana del 1848, e, deputato al Parlamento, firmò il decreto di decadenza dei Borboni dal trono di Sicilia. Era nato il 17 marzo 1814. La sua morte è una perdita per la scienza e per la patria.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Leggiadra-mente.

Bifronte Scherzo.

Se mi leggi da manca, o mio lettore,
Con un do' suoni miei lo rendo onore
All'opra più gentil della natura,
Al fior vo' dir che in lo delizia e cura.
Se da destra mi leggi al Creatore
Col core e colla bocca lo tributo.
Trovalo tu, lettor, più non t'aiuto.

Cardenia.

Movimento della popolazione. — Ecco il movimento della popolazione nel maggio 1889 in confronto del corrispondente periodo 1885-86-87-88:

Atti di nascita: 1885, N. 699 - 1886, N. 765 - 1887, N. 752 - 1888, N. 770 - 1889, N. 768.

Atti di morte: 1885, N. 581 - 1886, N. 632 - 1887, N. 720 - 1888, N. 588 - 1889, N. 630.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885, N. 168 - 1886, N. 161 - 1887, N. 175 - 1888, N. 175 - 1889, N. 186.

Atti di matrimonio: 1885, N. 182 - 1886, N. 200 - 1887, N. 187 - 1888, N. 191 - 1888, N. 171.

Atti di cittadinanza o cambiamento di domicilio: 1885, N. 1 - 1886, N. 0 - 1887, N. 0 - 1888, N. 4 - 1889, N. 1.

Nei primi cinque mesi 1889 in confronto del corrispondente periodo 1885-86-87-88:

Atti di nascita: 1885, N. 3484 - 1886, N. 3760 - 1887, N. 3902 - 1888, N. 3910 - 1889, N. 3931.

Atti di morte: 1885, N. 3158 - 1886, N. 3479 - 1887, N. 4064 - 1888, N. 3795 - 1889, N. 3278.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885, N. 983 - 1886, N. 889 - 1887, N. 959 - 1888, N. 942 - 1889, N. 988.

Atti di matrimonio: 1885, N. 904 - 1886, N. 878 - 1887, N. 910 - 1888, N. 922 - 1889, N. 907.

Atti di cittadinanza o cambiamento di domicilio: 1885, N. 5 - 1886, N. 1 - 1887, N. 6 - 1888, N. 11 - 1889, N. 8.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di maggio 1889:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 126 - Fra celibi e vedove, 11 - Fra vedovi e nubili, 21 - Fra vedovi e vedove, 0 - Totale 171.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 161 - Dal solo sposo, 12 - Dalla sola sposa, 0 - Non sottoscritti dagli sposi, 8 - Totale 176.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 0 - Fra zii e nipoti, 0 - Fra zie e nipoti, 0 - Fra cugini, 2 - Totale 2.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società di mutuo soccorso la Novella. — È convocata l'assemblea straordinaria per sabato 22 corrente alle ore 9 pom.

— *Associazione generale di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Si avvisano i soci che desiderassero prender parte al pranzo che avrà luogo il 24 corrente fra le Società militari, per festeggiare il 30° anniversario della gloriosa vittoria di San Martino e Solferino e 10° anniversario della fondazione della consorella Reduci dalle patrie battaglie, che l'iscrizione è aperta presso la segreteria sociale.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Zorbino Giuseppe prima adunanza creditori fissata 22 corr. — Fallimento Ivaldi Bernardo conchiuso concordato 10 0/0.

Asti. — Fallimento Ferrot Pietro nomina delegazione sorveglianza 21 corr.; chiusa verifica crediti 23 luglio.

Biella. — Fallimento Beltramo Giacomo delegazione sorveglianza composta: Giovanni Delpiano, Gabriele Jona e Giovanni Burri.

Casale. — Fallimento Ramponi Luigi nomina delegazione sorveglianza 22 corr., 9 ant. — Fallimento Ghibaudi Michele nomina delegazione sorveglianza 28 corr., 9 ant.

Voghera. — Fallimento Defilippi Cristoforo non accettata offerta 10 0/0 proposta a titolo concordato.

Borsa di Genova, 19 giugno		Az. Ferr. Mediterr.	[illegible] —
Rend. Ital. cont.	97 42	*Cambi*	
» » f.m.	97 62	Londra — vista	25 27
Az. Banca Nazion.	2000 —	» lett.	25 28
» Credito Mobil.	772 —	Parigi — vista	100 40
» Ferrov. Merid.	782 —	» lett.	100 42
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 19		Cambio su Parigi	47 92
Mobiliare	308 85	Cambio su Londra	110 38
Lombarde	184 —	Lire italiane	47 85
Banca Anglo-Austr.	124 75	Rendita Austriaca	88 60
Austriache	— —	Id.	88 55
Banca Nazionale	901 —	Unionbank	227 50
Napoleoni d'oro	9 45 5	Rend. Austr. nuova	100 20
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 19		Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Mobiliare	162 60	Id. 3 1/2 0/0	105 40
Austriache	102 10	Turco nuovo	16 50
Lombarde	58 20	Prest. Orient. Russo	68 60
Cambio su Londra	20 50	Rublo	210 60
Rendita italiana	96 90	Mediterranee	120 —
Id. f.m.	96 60	Meridionali	— —
		Londra, 19 (Chiusura).	
Consolid. inglese	97 15/16	Egiziano 1883	91 3/4
Rendita italiana	96 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	55,000
Argento fino	42 1/10	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	76 1/8		
Turco nuovo	16 9/8		
Chiusura della Borsa di Parigi, 19.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 47	Rend. ungher. 6 0/0	86 15/16
» 3 0/0	88 90	Rend. spagn. ester.	76 3/16
» 4 1/2 0/0	104 07	Banca di sc. di Parigi	[illegible] —
Rend. ital. 5 0/0	97 35	Banca Ottomana	531 3/8
Camb. Londra vista	[illegible] 18 3/4	Argento fino	[illegible] —
Consolid. inglesi	96 7/8	Credito fondiario	1333 —
Obbl. Lombarde	310 —	Suez	2370 —
Cambio sull'Italia	3/16	Panama	90 —
Turco nuovo	16 35	Lotti turchi	62 75
Banca di Parigi	762 —	Ferr. Meridionali	747 —
Tunisino	490 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	404 7/8	Métaux	— —

PINEROLO, 15 giugno.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	20 41	17 60	224	4 44
Segala	»	12 40	11 51	117	2 74
Granturco	»	16 00	10 02	107	3 48

SETE E VELLUTI. — Lione, 18 giugno.

La situazione del mercato serico si è sensibilmente modificata in seguito alle notizie meno favorevoli sull'andamento del raccolto. Le pioggie ed i temporali di questi ultimi giorni hanno danneggiato l'allevamento dei bachi, e la conseguenza fu che i prezzi delle sete si mantennero più fermi delle settimane antecedenti; le contrattazioni tuttavia riescirono poco importanti, specialmente nelle sete europee.

Nel mercato delle stoffe gli affari ebbero un andamento un po' più animato. Da Parigi giunsero alcuni ordini di supplemento, specie in tessuti rigati e damascati. I compratori americani diedero nuove commissioni in stoffe *Surah* e *Sergés*, ma presero maggior interesse alle stoffe stampate (*Foulard*).

Nei rasi rigati con trama di cotone avvennero alcuni affari di rilievo. Le *Moires* francesi continuarono a vendersi a prezzi soddisfacenti.

Velluti e *Peluches*, al solito, poco favoriti; la domanda si limitò alla qualità con pelo di seta per guarniture e mode.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 19 giugno.
Organzino . . . . colli 20 — K. 1816 79
Greggia . . . . colli 23 — K. 2019 83
Totale — K. 3836 62
Colli entrati nel mese [illegible] — K. 32617 19
[illegible] Bertoldo.

Nel regno delle Poste e dei Telegrafi

L'aumento dei servizi postali. Gli impiegati subalterni — Undicimila domande.

Roma, 17 giugno.

Un giornale moderato milanese ha pubblicato, e alcuni suoi confratelli hanno riprodotto, che il nuovo Ministero delle poste e telegrafi ha diminuito il numero degli uffici postali per potere, colle economie che ne sarebbero derivate, pagare le spese dell'impianto del nuovo Ministero. Basta dare un'occhiata al bilancio del Ministero e vedere le varie economie introdotte colla semplificazione dei servizi per convincersi che non sarebbe abbisognato proprio al Ministero di ridurre il numero degli uffici per pagare le proprie spese. Ma a parte ciò, è falso assolutamente il fatto affermato dal giornale milanese.

Consta invece dalle tabelle ufficiali del Ministero che dal 10 marzo (in cui il Ministero fu istituito) a tutt'oggi sono stati istituiti 35 uffici postali nuovi, anziché diminuire i vecchi. Furono poi istituiti 22 nuovi servizi di procaccio, furono istituite 15 collettorie di prima classe, 18 di seconda e 55 nuovi servizi di portalettere rurali. In complesso per tutti questi nuovi impianti il Ministero ha aumentato le spese relative di 58,000 lire. Oltre a ciò, il Ministero col bilancio nuovo ha approvato il progetto di venti altri nuovi uffici da istituirsi, stanziando la relativa spesa di 300,000 lire, ed ha stabilito un aumento nelle retribuzioni dei procacci di 210,000 lire....

Evidentemente lo spirito di opposizione ha fatto prendere al giornale moderato una cantonata.... madornale!

* * *

Il nuovo Ministero delle poste e dei telegrafi tra le altre cose ereditate dalle passate Direzioni ha trovato una quantità pressoché innumerevole di domande di aspiranti a posti di impieghi subalterni, portalettere, uscieri, vuotacassette, facchini, ecc.

È stato necessario sistemare anche questa materia allo scopo di frenare da una parte le continue insistenti pressioni che ciascun raccomandato procurava di far a suo vantaggio, e per non alimentare d'altra parte speranze che troppo spesso dovevano volgersi in delusioni. Oltrechè bisognava tener presente che simili impieghi dell'Amministrazione debbono rappresentare un compenso di servizi resi al Paese, anziché dei favori accordati con abusiva tolleranza.

Il Ministero stabiliva pertanto che, salvo un dato numero di posti riserbati agli ex-fattorini telegrafici, gli impieghi vacanti fossero conferiti agli ex-militari dell'esercito e dell'armata, tenendo conto delle loro benemerenze nell'ordine seguente: 1° grado; 2° durata del servizio; 3° azioni di valore. A parità di grado e di durata di servizio la scelta cade sui reduci dall'Africa, e fra questi la preferenza agli anziani. E per ultimo, ad evitare disagi della vita economica e quindi istanze di traslocamento, fu stabilito che gli impieghi vengano conferiti per provincia a coloro che vi risiedono e che nel concorso risultano più meritevoli.

Con questi criteri, classificate le istanze già giacenti o novellamente pervenute, scartate tutte quelle che non corrispondevano ai criteri fissati, scartate pure tutte quelle altre di coloro che hanno varcata l'età regolamentare (35 anni) e quelle infine di chi non ha titoli a concorrere (militari di 2ª e 3ª categoria, guardie di finanza, guardie carcerarie, ecc.), rimangono al Ministero quasi *undicimila domande* regolarmente inscritte di fronte a qualche centinaio di posti che *potranno* farsi vacanti in un periodo di tempo più o meno lungo.... Presentemente i posti vacanti sono una cinquantina.

I CANALI CAVOUR E LE INTENDENZE

II. — (*V. N. 50*)

(Voci del pubblico).

Ci scrivono ancora da Pavia in data 12 giugno:

« Dopo di aver dimostrato quanto sia inopportuno il mantenere tuttora un'Amministrazione apposita pei Canali Cavour, esaminiamo gli atti più salienti di essa, e deduciamone le conseguenze pel Governo, per gli utenti e per l'agricoltura in generale.

« Dappoichè venne abbandonata da quei prudenti amministratori che furono i Caranti, i Grassi ed i Berruti, quasi tutta l'opera dell'attuale Amministrazione si può così riassumere: rimaneggiamento continuo del personale — proposte cumulative di opere e di contratti. Nulla mai che accennasse a quel paziente lavoro che sarebbe stato doveroso per chi è in obbligo di sollevare a poco a poco l'agricoltura, i consorzi e le utenze, per tutelando, con una più corretta distribuzione delle acque, l'interesse delle finanze — qua il rigorismo del millimetro nelle erogazioni a bocca tassata, là la profusione dell'acqua nelle dispense a luce libera — quivi l'onere delle costruzioni murarie per l'efflusso di dieci litri, altrove la tolleranza delle derivazioni in legno per l'estrazione di più moduli — severità con un utente, diplomazia con un Consorzio — tutto insomma per dimostrare come l'agricoltura non abbia peggiore nemico che il potere affidato per troppo tempo a mire ambiziose individuali.

« Discorriamo oggi per sommi capi del personale lasciando ad altri numeri le opere ed i contratti.

« In pochi anni, tra il volgere dello scorso decennio ed il principio del corrente, venne ripetutamente variato l'organico del personale. Prima era una giusta esitazione nell'affidare ad un uomo senza notoria autorità o competenza un'amministrazione essenzialmente tecnica, altra volta era un impiegato delle finanze che si creava ispettore dei canali. — Ora si trattava di assottigliare la paga ai poveri guardiani, ed ora di cattivarsi qualche pezzo più autorevole. — Un giorno si voleva mettere qualcuno in disponibilità, un altro giorno se ne voleva richiamare qualche altro. — Oggi si tollera un subalterno che per sei anni consecutivi non risiede nel luogo designato dal Ministero, domani si sbalza da uno ad altro servizio il più vecchio e più competente dei funzionari; si invita un altro ingegnere a sostituirlo e questi vi si oppone. — Si richiamano a Torino impiegati espertissimi del servizio minuto dei canali, ed a reggie nuove si destinano individui nuovi.

« Insomma, un continuo spostamento del personale motivato più da futili circostanze e da influenze estranee, che da vere necessità di servizio.

« Vedrai adunque, anche in linea d'ordine, quanto sia urgente la soppressione dell'Amministrazione dei Canali Cavour e la cessione del servizio alle Intendenze. »

Corriere Milanese

I panattieri vogliono lavorare di giorno — Gravi condanne per reati di stampa — Una sottoscrizione per 150,000 lire — 2337 elettori a congresso.

Milano, 18 giugno.

(*cc.*) — V'ho scritto giorni sono dell'agitazione iniziata tra i lavoranti panattieri di Milano per ottenere l'abolizione del lavoro notturno.

È la stessa che avete voi a Torino, ove s'è già minacciato uno sciopero generale.

Attualmente il panattiere qui a Milano va al lavoro alle 8 1/2 di sera ed attende ad impastare e infornare sino al mattino, quand'è incaricato a portare il pane al domicilio degli avventori. L'orario è gravoso, e si vorrebbe mutarlo in modo che il lavoro cominciasse alle 3 del mattino.

Per ottener ciò i panattieri adducono motivi facilmente indovinabili d'igiene misti ad altri d'ordine morale, come la poca cura che possono avere per la famiglia, l'astensione quasi assoluta dalla vita pubblica, la disorganizzazione domestica, ecc. Affermano inoltre che vantaggio più che danno dovrebbe derivare dall'innovamento ai padroni, potendo questi meglio invigilare di persona i lavoranti, dirigere la panificazione, evitare certe sporcizie quasi abituali nella manipolazione, ecc., ecc. Insistono inoltre nel dire che, recandosi al forno alle 3 antimeridiane, arriverebbero comodamente a tempo a fornire il pane in ora debita a tutti, agli istituti ed ai privati.

Pei proprietari c'è però la questione che, avendo gli operai impiegati al mattino, dovrebbero assumere dei fattorini pel trasporto del pane a domicilio. Al non lieve argomento si obbietta però che il lucro usuale che si fa sul pane ai clienti può concedere margine al maggior dispendio.

L'adunanza dei panattieri venne dunque tenuta oggi all'Arena. Erano oltre un migliaio arrampicati sul pulvinare o sdraiati sull'erba.

Ahimè! non belli furono i discorsi, e ciò non per deficenza compatibile di forma, ma per infarcimenti di retorica declamatoria. Il nostro popolano, così sensato e logico preso te per tu, sente il bisogno di gonfiarsi quand'è in assemblea. Pare che il raziocinio quotidiano diventi allora per lui una ciabatta di scarto. Si parlò di tiranni e di schiavi e si venne alla votazione di un ordine del giorno nel quale è detto che « i lavoranti panattieri di Milano deliberano « che col 1° agosto prossimo sia incominciato il la« voro diurno, il rispetto al quintalato concordato nel « 1884 e l'abolizione della paga mensile sostituendovi « la paga settimanale. »

La questione della paga non si riferisce altro che a un desiderio d'indipendenza dal padrone, che è in complesso la parte tipica della fase attuale di agitazione operaia. Il lavorante colla paga mensile ha maggior bisogno di anticipi, e gli ripugna chiederli perchè dà in mano al padrone la controlleria della sua azienda domestica, sottoponendosi o a rifiuti che lo mortificano od a concessioni che lo vincolano.

L'ordine del giorno contiene pure un considerando relativamente al quintalato, in cui dice che senza l'abolizione del lavoro notturno esso non potrà venir attuato in tutti i negozi.

Non è detto però che se non interviene accordo pel 1° agosto avverrà lo sciopero, perchè oggi s'è anzi detto che si potrà deliberare allora su una proroga.

Al *meeting* assisteva molta forza pubblica, ma non ebbe occasione d'agire, i discorsi, anche quelli più retorici, essendo improntati a desiderio d'accordi e di calma compatezza d'azione.

* * *

Alle Assise la calma compattezza dei giurati si manifesta invece nel condannare senza riguardi giornali e giornalisti pei soliti reati di stampa. Ieri fu la volta dell'*Italia*, oggi fu la volta della *Carabina* — organo dei giovani repubblicani milanesi — e del *Guerra alla Guerra*, già pubblicantesi a Cannes (Francia), diretto da Amilcare Cipriani.

I sequestri della *Carabina* — oggi giudicabili — furono parecchi; uno di essi era poi relativo alla pubblicazione d'una circolare (prima diffusa per la posta) per una sottoscrizione a 5 centesimi onde comperare un posto al Cimitero Monumentale e deporvi la salma del caporale Barsanti, ora inumata al Cimitero di Porta Volta, destinato a scomparire.

Per la distribuzione delle circolari, per gli articoli della *Carabina* e per la *diffusione* del *Guerra alla Guerra* erano imputati a piede libero otto giovanotti dai 20 ai 24 anni, quasi tutti tipografi.

Uno solo, il tipografo della *Carabina*, fu assolto; degli altri, il direttore della *Carabina*, signor Rocco Conti, ebbe sette mesi di carcere e 5600 lire di multa; il tipografo Cerri dodici giorni di carcere e 700 lire; il tipografo Galimberti Alessandro, l'ebanista Leva Gaetano, il cappellaio Negretti Angelo, il panattiere Porta Carlo ed il tipografo Belli Emilio ebbero un mese di carcere e 1300 lire di multa.

Il 22 corrente ci sarà il processo contro il *Fascio Operaio*, e — colle tendenze attuali della Giuria — è prevedibile una nuova condanna.

* * *

Stasera, alle dieci, si tenne seduta presso il Comitato del Gran Premio del Commercio per le corse dei venturi anni onde decidere sul da farsi.

Alla quasi unanimità si votò che il Comitato aprirà una sottoscrizione onde assicurare per un triennio il premio di 50 mila lire alle corse di San Siro.

Son quindi 150 mila lire che si devono raccogliere, ma di questo 50 mila vennero già promesse dalla Società Lombarda per le corse e circa 7000 sono rappresentate dall'avanzo di quest'anno. Restano quindi a raccogliersi oltre 90 mila lire.

I denari che eventualmente venissero raccolti in più verranno distratti a favore d'un programma di feste da combinarsi coi sottoscrittori.

Invece di *Gran Premio del Commercio* quello delle 50 mila lire verrebbe chiamato *Premio Milano*.

* * *

A proposito delle proteste inalzate alla Giunta amministrativa contro l'inclusione di 2337 elettori liberali-radicali di cui vi scrissi, è indetta per sabato fra costoro una riunione al Consolato operaio onde decidere sul da farsi. Sarà un'adunanza interessante e curiosa.

Un salvataggio nelle acque greche

Smirne, 10 giugno.

La sera del 5 corrente, verso le 8, partiva da Genova il piroscafo *Taygète*, della Compagnia Fraissinet, con un mare così calmo ed un cielo tanto sereno da parer presagi d'un viaggio di nozze.

Il comandante A. Colom è uno di quei bravi che potrebbero figurare nelle opere di Plutarco; tutto l'equipaggio degno di lui; il legno di ottima, bella e comoda costruzione.

Si doppia il capo Spartivento, facendo rotta per il capo Matapan, sempre in perfetta calma fino alla sera dopo, verso le sei, in cui si vedono apparire le isole Speranza. Il tempo si fa assai scuro; i lampi succedono ai lampi; le onde si fanno cavalloni; le nubi si squarciano con raffiche e colpi di mare di est-nord-est.

All'una antimeridiana del 7 si doppia il capo Matapan con direzione al canale di Cerigo. Il mare infuria; il vento soffia con violenza estrema; tutto l'equipaggio si trova ai posti di manovra; i passeggeri sono cullati da un beccheggio che solo non ha saputo inventare la Santa Inquisizione.

Si doppia, verso le 8, il capo Santangelo, lottando sempre contro il mare ed il vento, contro un flutto che s'alza in creste affilate, spumeggianti, sibilanti come una furia di serpenti africani. Improvvisamente è segnalata, a circa 10 miglia nord-est del capo Santangelo, una nave con bandiera a mezz'asta ed un nodo in cima: triste segnale di supremo pericolo. Senza governo, strappate le vele con un solo lembo di flocco a prua; rotte le antenne; perduto il timone; in preda ai capricci del flutto, presentava il fianco inerme all'invasione di ondate colossali, in un pericolo imminente d'affondare.

Il capitano Colom non perde un minuto in riflessione. Nonostante i furiosi colpi di rullio, il *Taygète* gira di bordo, sfidando i colpi di fianco; s'approssima alla nave pericolante e riesce a gettare un cavo a quei disgraziati marinai, che sembrano impazziti dallo spavento. Mettere una imbarcazione in mare sarebbe stata una follia. Si continua la rotta con pieno vento di bombraccio, però pian piano, onde non affaticare la nave rimorchiata che s'andava riempiendo d'acqua al davanti, trovandosi la ruota di poppa quasi in frantumi. Rimorchio difficile e pericoloso con quel mare in denso fumo, quell'uragano di pioggia e di vento, ma felicemente superato verso sera, in cui il *Taygète* riusciva ad ancorare nella baia di Vatika, ricevendo a bordo i dieci marinai componenti l'equipaggio della nave salvata. Era uno spettacolo degno di commiserazione; estenuati dalla fatica, resi quasi ebeti dall'orribile lungo spettacolo di morte e dall'improvviso, insperato salvamento, venivano soccorsi e confortati con amore di fratelli, e benedivano quei generosi cui dovevano la vita.

La nave, di bandiera italiana, era l'*Evelina*, tartana di Bari, capitano Felice Croce, partita il 22 maggio scorso da Porto Said in direzione d'Italia.

L'*Evelina* venne ancorata in rada, non potendo il *Taygète* sopportarne più il rimorchio, sia per le grandi avarie sofferte come in causa del tempo sempre cattivo.

Alle nove del mattino il *Taygète* riprendeva il mare con l'equipaggio salvato. Soffiava perseverante un gran vento fresco di nord-nord-est con grandi cavalloni, beccheggio violento, marosi costanti fino in coperta; e durava tutta la notte quell'ira della natura. Finalmente la sera del 9 compariva a quei valorosi il sicuro porto di Smirne, dove la più lieta accoglienza li ricompensarono delle traversie passate.

Vi segnalo anche ad istanza dei salvati la generosa condotta di questi marinai per tributare la dovuta lode al comandante E. Colom, al secondo di bordo cap. Mercadier ed a tutto l'equipaggio del *Taygète*.

Lo Statuto italiano festeggiato al Cairo

Cairo, 9 giugno.

(*Argo*) — Il giorno dello Statuto venne qui solennemente ricordato. La mattina della domenica 2 giugno il console generale ricevette in grande uniforme la colonia; alla sera vi fu, sotto la presidenza dello stesso console generale comm. De Martino, un grande pranzo patriottico, alla fine del quale, oltre il console generale, che brindò alla Casa di Savoia, parlò, applauditissimo, il comm. Figari, nome caro a tutti gl'italiani dell'Egitto.

La mattina del 2 giugno ebbe pure luogo, nei locali della scuola femminile, la inaugurazione di una lapide che ricorderà una generosa elargizione fatta dalla Società dei reduci a quella scuola. Presiedette la cerimonia il regio console vestito di un bell'uniforme bianco, che il Ministero degli esteri dovrebbe imporre a tutti gli agenti consolari dell'Estremo Oriente.

Circondato dal vice-console e dall'applicato, il regio console pronunciò un bel discorso, e poi si allontanò. Assistevano, oltre la Società dei Reduci, le rappresentanze dei Sodalizi italiani di Cairo e le rappresentanze delle scuole. Furono notate e assai commentate l'assenza del console generale e quella del direttore generale delle scuole.

Dopo il pranzo, per finire degnamente la festa dello Statuto, furono dal console generale mandati, a nome della colonia, telegrammi di augurio e di felicitazione alla Famiglia Reale ed ai nostri soldati d'*Africa*.

Alla sera, poi, a compimento della splendida patriottica giornata, tutti gl'italiani si radunarono con le loro famiglie al teatro dell'Esbekie, dove dalla Compagnia drammatica venne, fra gli applausi, rappresentata *La scuola della nazione* e *La figlia unica* del Cicconi.

La vita che si vive

Ad ogni momento e ad ogni passo ci si offre la pubblica bilancia, dove con la salita d'un gradino e la tenue moneta di dieci centesimi possiamo conoscere il nostro peso; nei principali luoghi pubblici, con la tenue moneta di 10 centesimi e uno sforzo attorno a macchine dinamometriche possiamo conoscere la forza dei nostri pugni e dei nostri muscoli; ebbene fra qualche tempo avremo forse la fortuna di avere per due soldi anche il nostro ritratto finito.

Il signor Enjalbert ha inventato un apparecchio capace di eseguire tutte le operazioni necessarie per ottenere istantaneamente la fotografia di chiunque voglia *posare* anche per le pubbliche vie. L'apparecchio è semplice: figuratevi una cassa simile a quella dei pesi automatici; a destra vi è l'apertura per cui si deve introdurre la moneta onde mettere l'apparecchio in azione; a sinistra un punto ove deve fissarsi l'occhio del modello durante la posa; sopra, una serie di quadranti divisi da settori, percorsi da lancette che indicano a ciascun istante l'operazione che si effettua nell'interno.

Dinanzi alla macchina fotografica sta un [illegible]. L'individuo mette dieci centesimi, si siede; qualche istante prima che la posa incominci, la lancetta del secondo quadrante passa sulle parole *Preparatevi, attenzione*, poi giunge al settore nero su cui sta scritto *posa*. A questo punto incomincia l'operazione, durante la quale tintinna sempre una suoneria che sta sopra i quadranti, ed in cinque minuti il ritratto esce ultimato da un finestrino laterale.

Che si può desiderare di più semplice, di più bello? predire che questo apparecchio avrà un successo immenso non è difficile!

C'è da augurarsi che l'inventore voglia presto distribuire per il mondo le sue macchine fotografiche e ridurle per le monete di 10 centesimi (pel modello occorre un 50 centesimi). Oltre al piacere di fotografarci con poca spesa, avremo quello di assistere a sfilate di bellissime ragazze, le quali accorreranno a fissare nel punto di sinistra gli occhi sorridenti per la soddisfazione di poter dare all'innamorato la loro effigie. La fissazione del punto di sinistra, lo si capisce, non è casuale: a sinistra sta il cuore.

Se l'apparecchio, come è facile, segnerà il numero dei ritratti, avremo la statistica della vanità. Ma occorrerebbe anche che si facessero in doppio esemplare le fotografie, chè così avremmo una serie interessantissima di tipi e si potrebbe vedere se siano più vanitosi i belli od i brutti.

* * *

La *Pall Mall Gazette* pretende di aver scoperto a Trundy-Gaik (Peterchire) una gatta che, dopo aver perso i suoi piccini, soffrendo per eccesso di latte, ha adottato un topo.

La *Pall Mall Gazette* ha la specialità delle notizie ad effetto. Non mi stupirei che fra qualche tempo scoprisse che quella gatta aveva allevato il topo per mangiarlo più grasso!

* * *

Decisamente è una brutta mania quella di voler godere i denari delle Società di Assicurazioni. Eccovi un grazioso fatto un po' più allegro di quello di Chantilly:

Il signor Hillman, anni or sono, dimorando a Lawrence (Kansas), si era fatto assicurare per una somma di 40 mila dollari da toccare poi alla moglie in caso di sua morte.

Ora nel 1879, di un tratto, esso era scomparso misteriosamente, e poco dopo corse attorno la voce che fosse morto in una triste ventura capitatagli sul territorio indiano.

Il corpo di un uomo arrivò infatti, spedito di là a Lawrence, dove, tanto madama sua moglie, quanto parecchie persone dichiararono in modo positivo ed assoluto che quel cadavere era il John Hillman. La pretesa vedova lo fece seppellire con pompa e compunzione.

Passato il primo scoppio di dolore, richiese però alla Compagnia di assicurazione la somma convenuta di 40 mila dollari, ma la Compagnia fece opposizione al pagamento. La vedovella trovò un giudice benigno che le fece prendere 37 mila dollari; ma i *detectives*, fiutando di qua e di là, finirono per trovare il vero Hillman, e non occorre dire se lo han portato *ipso facto* in carcere.

Così la bella signora, che fu vedova per nove anni, dovrà restarlo ancora per quanto tempo crederanno bene i giudici di tenere il suo egregio marito nel penitenziario.

Il maggior male per la sconsolata vedova, divenuta agli occhi del mondo rimaritata dopo nove anni di libertà, sarà questo, che la Società le ritoglierà il dono fattole dal giudice.

* * *

Certo Joe Thornton, un negro di poderose forme della città di Wick Cliff nel Kentucky, aveva oltraggiato lunedì scorso una ragazzina bianca, figlia di un ricco fittabile del luogo.

Arrestato due giorni dopo, mentre si trovava in carcere parecchi fittabili vi mossero per farsi consegnare il detenuto, ma il capo guardiano si rifiutò, opponendo la resistenza alle loro minaccie.

I fittabili ritornarono la notte dopo in più forte numero e minacciarono di morte il capo guardiano, il quale a questo punto credette bene di consegnare le chiavi.

Allora il fellone venne fu tratto di cella, portato a forza nel pubblico ammazzatoio e là appiccato in un attimo.

Questa si chiama giustizia spiccia; qui di giurato non c'era che.... la vendetta.

* * *

Voglio darvi un'idea dell'aumento e dei gusti della popolazione parigina indicandovi quello che si consuma in questi giorni rispetto a quello che si consumava lo scorso anno nella stessa epoca.

	11 giugno 1888 Kg.	11 giugno 1889 Kg.
Carne	109,000	158,810
Polli, ecc.	29,912	[illegible]
Pesci	23,088	87,194
Verdura	423,450	1,051,850

La consumazione del burro è diminuita da 43,000 a 19,000 Kg.; così pure il consumo delle uova si è abbassato da 75,000 a 38,000; per compenso è aumentato lo spaccio della carne di maiale lavorata da 10,000 a 15,000 Kg.

Due fatti da constatare: la moda parigina oggigiorno è contraria alle uova al burro, ma è favorevole ai maiali.

Il ventre di Parigi ha ancora delle discrete dimensioni.

* * *

Il presidente della Repubblica degli Stati Uniti ha dato impieghi onorevoli e lucrosi a suo fratello, allo suocero, alla suocera del figlio, al fratello del marito della figlia, al marito della figlia del fratello, al marito della nipote della moglie. Il segretario di Stato Blaine ha fatto il nipote deputato collettore del porto di New-York, il figlio *Examiner of Claims* del Ministero, il segretario privato console di Liverpool, e la cosa seguita!....

Che cuccagna! E gli uscieri che faranno? Faranno per lo meno i repubblicani!

Oh la felicità wilsoniana delle repubbliche dei due mondi!

MARIO.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

IL
BEL GLADIATORE
ROMANZO
DI
MARIA ALLARA-NIGRA

La sera prima Mecenate aveva fatto intendere a Livia la necessità di concedere la nomina di Legato a Fulvio, divenuto troppo potente a Roma; togliendo pure così ogni pretesto ai partiti avversi, ed erano molti ancora, per suscitare guai, dei quali nessuno sapeva prevedere le conseguenze. Ella aveva tremato per la propria sorte, e, ricordando Giulio Cesare, presto si era arresa ai consigli dell'amico prudente.

Si... parlerebbe al suo sposo! ed aveva preso l'incarico di persuaderlo.

Intanto erano venuti Fulvio e sua moglie, e quando l'imperatore aveva impreso a ragionare con quest'ultimo, Livia si era destramente impossessata del senatore, impigliandolo poscia in un gruppo di dame, ov'era rimasto prigioniero.

Forse il raggiro prepotente dell'augusta coppia avrebbe avuto un esito funesto assai, perchè Emilio Orazio, oltremodo sdegnato, già dava segni d'indomabile impazienza, quando Mecenate, il quale aveva tenuto d'occhio lo svolgimento di questa piccola commedia, per rimediare ai gravi danni che prevedeva, s'era avvicinato a Livia:

— Se Augusto tenta solamente di allontanarsi con Nevia, egli è morto! m'intendi? provvedi: urge! — le aveva mormorato all'orecchio con voce commossa.

La principessa delle romane, fattasi pallida di colpo, aveva in tutta fretta interrotto il dialogo tra suo marito e la senatoressa, promettendo d'intercedere ella stessa per Fulvio. L'imperatore intanto era stato trascinato via da Mecenate, che gli aveva ricordato la necessità di provvedere ad alcuni affari di grandissima premura.

La burrasca era passata senza cagionare rovine, e Fulvio, il giorno dell'elezione, recandosi alla casa di Augusto, non pensava ad altro se non alla sua nomina.

Negli atrii e nelle stanze di Augusto vi si pigiavano tutte le persone più illustri di Roma, e qui pure si formavano gruppi e capannelli.

I pareri erano assai disparati, moltissimi pensavano che vincerebbe Floro, per la potentissima protezione di Agrippa, e lo animavano a sperar bene.

— Fulvio ha per sè il popolo, — osservò Virgilio, più crucciato che mai lo volesse comparire.

— Oh! il popolo!... oramai!... — disse Orazio in tono beffardo, ma tacque, per non correr rischio di parlare troppo.

— Augusto è così buono! così giusto, senza dubbio lo prescieglierà! — soggiunse Virgilio, convinto.

Valeriano si guardò d'attorno misteriosamente.

— Colei che protegge Emilio Orazio non teme Agrippa!... e le preme moltissimo di mandarlo lontano da Roma.

— Chi è? Chi è?

Egli abbassò la voce:

— Giulia si è incapricciata del senatore e Livia vuole che egli sia Legato, per fare dispetto alla figliastra!

— E contentare Ovidio! — mormorò Orazio, ridendo ironico.

— Io non comprendo! — sclamò Apollonio stupito.

Tutti risero.

— Non è necessario! — disse Properzio.

Giulia pareva in preda ad un'animazione eccessiva, quasi febbrile: ella discorreva e rideva di continuo; con Ovidio si dimostrò molto civettuola, ma pure buonina assai; il poveretto, inebriato da tanta insperata fortuna, perdeva la testa addirittura; ma di botto ella gli volse le spalle ed uscì in giardino, dopo aver ammiccato a sè alcuno.

Fece presto alcuni passi e stette ferma dietro un cespuglio, che la celava tutta.

Valeriano uscì per esso e, dato in giro una rapida occhiata, le si accostò:

— È condannato? — domandò ella sotto voce.

— Non ancora.

— Confessa?

— Nega.

— Gli daranno la tortura?

— Sì.

— Quando?

— Domani.

— Sei sicuro?

— Sicurissimo.

Vi fu un breve silenzio, poi ella soggiunse, leggermente ansante.

— Sta bene: vattene e taci... sopratutto, che Prisco ignori!

Aspettò che egli si fosse allontanato per muoversi; in quella un leggerissimo fruscio attrasse la sua attenzione; ella fece mostra di non aver udito nulla, ma ritornata in mezzo alle donne, tenne d'occhio il luogo che le pareva sospetto, e vide Camilla che strisciava cautamente lungo il muro. Poco dopo la vide vicino a Livia, e pareva che le facesse ammirare un fiore curioso. Mentre queste diverse passioni agitavano i romani, l'imperatore, Agrippa e Mecenate stavano rinchiusi nel gabinetto elevato che Augusto chiamava il suo *Museo*, oppure *Siracusa*, forse in memoria di Dionigi, l'astuto tiranno, che volentieri toglieva ad esempio.

Da qualche momento regnava fra loro un profondo silenzio: il primo, l'aspetto crucciato, la fronte pensosa, andava su e giù per la stanza con passo irregolare, fermandosi tratto tratto ad ascoltare i clamori che salivano fino a lui, come portati dallo folate di un vento impetuoso.

Il consigliere, vero artista indolente e voluttuoso beatamente sdraiato sui cuscini di un lettuccio, fantasticava sorridendo, come se si trattasse di ordinare una festa o di udire un poema.

Il fiero guerriero, le ciglia aggrottate, il viso ingrugnato, stava in piedi vicino ad un terrazzo. Con una mano sollevava la tenda della porta che vi adduceva, per vedere la folla compatta, mormorante ai suoi piedi e, di quando in quando, pari ad un piano rabbioso, si lasciava sfuggire minaccie roche e sorde.

Ad un tratto le grida di: « Viva Fulvio! » colpirono più distintamente le orecchie di Augusto. Egli guardò Mecenate.

— Eh! sarà per giocoforza il fare a modo loro! — disse questi.

— E Floro? glielo aveva quasi promesso!

— Gli darai qualche altra cosa!... vuoi scontentare il popolo per così poco?... Un'imprudenza inutile!... Impossibile!

Agrippa volse uno sguardo irritato sopra i due interlocutori e brontolò fra i denti:

— Ah! molto prudente il mandare giovinotti azzimati, profumati, per governare provincie cotanto indisciplinate e turbolenti!

— Hai ragione — rispose l'imperatore a Mecenate, come se non avesse udito il monologo di suo genero. — E poi Fulvio è così generalmente amato!... *troppo amato!*... Sì, sì, conviene mandarlo nella Aquitania!... Hum!... ti pare che sia abbastanza lontano da Roma?

Agrippa stette muto, ma alzò le spalle con un fare tra il compassionevole e lo sprezzante.

— È forse l'unico modo per guadagnartelo, — soggiunse Mecenate, — perchè pare che questa nomina gli stia molto a cuore, e l'acquisizione di un uomo come quello non è certo cosa da trascurarsi!

— Intendo!... dici bene!

(*Continua*)

SENATO DEL REGNO

La seduta del 19 giugno.

Presidenza Farini. — Aprosi la seduta alle ore 2,23.

Il PRESIDENTE comunica un R. decreto che nomina Carcano, sotto-segretario di Stato per le finanze, a commissario regio per la discussione o la convalidazione dei decreti reali riguardanti il servizio delle gabelle con facoltà al Governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Procedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse nella precedente seduta.

Riprendesi la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Approvansi tutti i capitoli.

SARACCO duolsi vivamente col ministro dei lavori pubblici perchè senza beneficio del tesoro lo Stato chiese ed ottenne provvedimenti che alterano le recenti disposizioni legislative e che, può dirsi, esaurirono la questione finanziaria. Non suppone poco patriottismo; ma crede che questi provvedimenti riesciranno fatali; e, come sarà impossibile formare un bilancio esatto, giudica offese e sminuita la sfera di azione dei poteri legislativi. Nota la poca convenienza di rimandare il bilancio alla Camera, apprezzando le gravi conseguenze. Pinochè il fatto, deplora un sistema che cagionò spese immense ed afferma che si costituisce un pericolosissimo precedente. Teme che la costruzione delle linee militari possa rallentarsi. Afferma che la situazione finanziaria, sempre gravissima, è grave quanto mai fu, crede, nei tempi addietro. Rileva gli impegni per il traforo del colle di Tenda e duolsi di vedere minacciato il risultato dei suoi sforzi per sistemare la pubblica amministrazione. Domanda al ministro come provvederà.

MAIORANA CALATABIANO dice accettabile il metodo seguito dal ministro perchè non ingannasi il Paese facendo credere una vera e permanente economia, ma uno sgravio temporaneo onde sollevare il presente bilancio dello spese semplicemente [illegible].

LAMPERTICO spera che le dichiarazioni del Governo valgano ad esaurire una questione che interessa le alte prerogative del Parlamento, che troveranno ognora il presente ministro dei lavori pubblici vindice efficace.

CAMBRAY-DIGNY parla per restringere il campo di questa discussione; osserva che è difficile escludere la questione politica. Teme che questa discussione pregiudichi la riforma della legge sulla [illegible]bilità, che verrà presto dinanzi al Senato.

FINALI afferma la sua sollecitudine costante per le prerogative del Senato, piuttosto eccessiva, secondo alcuni, che deficiente. Trattasi di risolvere se il semplice differimento deve considerarsi come deroga; è questione che si risolverà discutendosi la legge sulla contabilità. Quando dovesse considerarsi la deroga, inclina a credere necessaria una legge speciale. Saracco fu cortese personalmente, ma dichiarò che quando fece accettare l'economia dei venti milioni non credeva andare contro le sue opinioni.

Giustifica i suoi apprezzamenti amministrativi contabili e crede che non si verificherà nessuna deficienza di fondi. Ad ogni modo promette la massima sollecitudine per mantenere la chiarezza nei bilanci e l'esattezza delle provvisioni.

SARACCO insiste nel giudicare un cattivo provvedimento quello preso senza alcun utile per il tesoro. Disapprova il ministro del tesoro per avere rinunziato ad una facoltà grandemente utile quando sopravvenissero e condizioni favorevoli e momenti solenni per il Paese.

FINALI giustifica i suoi precedenti apprezzamenti ed assicura che la sua amministrazione non trascurerà i legittimi interessi. — Procedesi alla lettura dei capitoli, che vengono approvati insieme agli articoli del bilancio. Procedesi alla discussione *sulla leva dei nati del 1869* ed approvansi gli articoli senza discussione. Approvasi pure *la leva di mare del 1869*. I progetti votati in principio della seduta risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta antimeridiana del 19 giugno.

Presidenza Biancheri. Aprosi la seduta alle ore 10,15.

Dopo brevi raccomandazioni del deputato Inviti, relatore, perchè sia presentata presto una legge generale sull'avanzamento dell'armata (raccomandazioni accettate dal ministro della marina) approvasi il progetto per l'estensione ai graduati delle categorie aiutanti infermieri e furieri del Corpo Reale Equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888 N. 5465. Approvasi senza discussione il progetto per la convalidazione del Regio decreto 31 marzo 1888, sui compensi da accordarsi all'industria navale. Discutesi il progetto relativo alla spesa straordinaria per il 3° cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati tre e cinque per cento.

SAPORITO è dolente che la ristrettezza del tempo non consenta d'introdurre nel progetto in discussione quelle modificazioni ch'egli sostenne in seno della Commissione. Invita il ministro a presentare un nuovo progetto inspirato al concetto di aumentare il taglio dei certificati portandoli a rappresentare una rendita di più migliaia di lire, massime per l'economia dei bolli e per comodo particolare degli enti morali e delle prestazioni di cauzioni, e di stabilire una serie di certificati siccome avviamento alle operazioni di una futura volontaria conversione del debito e la decorrenza trimestrale degli interessi per qualche serie di cartelle e infine di proporzionare la tassa di bollo all'entità della somma inscritta nei certificati. Avrebbe desiderato che si fosse colto l'occasione per creare un altro titolo consolidato, essendo opinione economica che la varietà del debito sia più utile di un debito a tipo unico. Secondo l'oratore questo nuovo titolo avrebbe dovuto emettersi al quattro o quattro e mezzo per cento con cedole trimestrali. L'oratore aggiunge altre raccomandazioni relative al migliore ordinamento del nostro debito pubblico.

GIOLITTI fa osservare al proopinante che la tassa di bollo per i titoli non si potrebbe veramente chiamare una tassa, ma un rimborso di spese. Infatti il provento del bollo corrisponde presso a poco alla spesa del cambio decennale; onde ritiene non opportuna la proposta di Saporito. Nè crederebbe ora il momento di risolvere la questione della creazione di titoli di 2500 o 5000 lire, che potrebbe intralciare le operazioni delicatissime del cambio delle cartelle. Riconosce con Saporito la convenienza della creazione di un nuovo titolo; ma neppure questa questione può risolversi a proposito dell'operazione materiale del cambio decennale. Trova giusta altresì l'osservazione relativa alla maggiore divisione della scadenza degl'interessi, e ne terrà conto. Non è invece troppo favorevole alle cedole trimestrali oggi; ad ogni modo anche simile questione merita studio. Studierà anche se sia possibile l'applicazione dell'ordine del giorno, votato anni sono dalla Camera, col quale invitavasi il Ministero all'emissione di rendita entro un decennio per staccare titoli con 20 cartelle semestrali. Conclude assicurando Saporito che non mancherà di fare oggetto di serio studio tutte le sue saggie osservazioni relative al riordinamento del nostro debito pubblico, e pregando la Camera a votare così come fu proposto il progetto, il quale non è che un progetto d'ordine.

FAVALE non sa spiegarsi le difficoltà che opponqonsi a stabilire in questa legge che il portatore, in occasione del cambio, possa richiedere titoli diversi.

GIOLITTI ripete le dichiarazioni già fatte al deputato Saporito relativamente all'emissione di grossi titoli; ad ogni modo studierà se le difficoltà possonsi superare.

Approvansi i due articoli del progetto.

I progetti testè approvati per alzata e seduta saranno votati a scrutinio segreto in altra tornata.

Levasi la seduta alle 12 meridiane.

La seduta pomeridiana del 19 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono in numero scarso. Al banco ministeriale siede solo l'on. Giolitti, ministro del tesoro.

Si procede alla votazione dei progetti discussi nella seduta di stamane. (*Vedi sopra*) Si lasciano le urne aperte.

Viene quindi ripresa la discussione sul

Bilancio del tesoro.

SPROVIERI, DI SANDONATO, CAVALLETTO e UNGARO raccomandano vivamente che migliorisi la sorte degli impiegati straordinari del Ministero del tesoro, delle Avvocature erariali e delle Intendenze di finanza.

CUCCHI LUIGI domanda se siano vere le notizie relative alla soppressione di alcune Intendenze di finanza.

GIOLITTI conferma le dichiarazioni già fatte e ripetute altre volte a proposito degli straordinari. Risponde a Cucchi che la notizia della diminuzione delle Intendenze è assolutamente priva di fondamento. — Approvansi i capitoli dal 45 all'83.

RICCI VINCENZO esorta il Ministero ad utilizzare, mediante una migliore sistemazione di distribuzione, le acque dei canali Cavour, della Dora e della Sesia. Crede poi che potrebbesi sopprimere l'amministrazione speciale governativa dei canali, affidando la manutenzione e la custodia agli utenti. — Approvansi i capitoli dall'83 al 137.

GIOLITTI dichiara rimettersi al giudizio della Camera per quanto concerne la proposta, che la Commissione non ha voluto ammettere, di avocare allo Stato le somme corrispondenti alle quote dovute ai funzionari delle Avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti per competenze di avvocati e procuratori posto a loro carico nei giudizi sostenuti dalle Avvocature medesime; escludendo però che il regolamento 20 gennaio 1876, dal quale ha origine la partecipazione dei funzionari delle Avvocature alle spese di giudizio, abbia forza di legge. L'onorevole ministro espone le ragioni che lo avevano indotto a presentare la sua proposta.

NAPODANO, SPIRITO, GRIMALDI e CAVALLETTO sostengono la proposta della Commissione del bilancio di reintegrare le somme di 110 mila lire per le propine degli avvocati erariali. — Approvasi il capitolo 137 bis con lo stanziamento ripristinato dalla Commissione e i capitoli 188, 139 e 140.

Approvansi i capitoli dal 101 all'ultimo e lo stanziamento complessivo del bilancio nella somma di lire 833,452,586 75.

Il bilancio testè approvato voterassi domani a scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto fattasi in principio della seduta. Il bilancio della guerra è approvato con voti 199 contro 79; la spesa straordinaria per il cambio decennale delle cartelle del Consolidato approvasi con voti 180 contro 29; l'estensione ai graduati delle categorie aiutanti infermieri e furieri del Corpo reali equipaggi delle disposizioni della legge 19 giugno 1888 è approvato con voti 179 contro 33.

Discutesi il

Bilancio degli affari esteri.

BRANCA richiama l'attenzione del Ministero degli esteri su ciò che è avvenuto nel Parlamento inglese a proposito della questione monetaria. Egli domanda se l'Unione latina potrà durare, se il Governo vi aderirà e se vi sono trattative in corso a questo proposito.

CRISPI risponde che la Lega latina debba [illegible] che il Governo fa in questo senso tutti gli sforzi; ma aggiunge che fino al giorno d'oggi non pare che l'Inghilterra abbia intenzione di aderirvi.

BRUNIALTI domanda notizie sui fatti recenti avvenuti in Francia contro operai italiani, e quali passi abbia creduto fare il Governo per scongiurare conflitti.

CRISPI conferma i fatti deplorati da Brunialti. Dice che egli non mancò di domandare spiegazioni al Governo francese, e gli sono note le disposizioni da questo date per evitare conflitti. Però la condizione degli operai italiani in Francia è sempre grave per la gelosia che suscitano negli operai francesi. Sa che parecchi dei nostri connazionali hanno chiesto il rimpatrio, ed egli ha dato istruzioni perchè tale rimpatrio sia agevolato il più possibile. Conclude ripetendo che gli sforzi dei due Governi tendono a far cessare i deplorevoli dissidii; ma teme che per le loro cause i dissidii medesimi possano essere definitivamente composti.

FERRARI LUIGI domanda se il Governo italiano si farà rappresentare alla Conferenza per regolare le condizioni del lavoro che terrassi a Berna.

CRISPI conferma le dichiarazioni già fatte, cioè che il Governo italiano manderà alla Conferenza un suo delegato senza però assumere impegni circa alle deliberazioni che saranno da essa adottate.

CHIMIRRI parla sulle scuole italiane all'estero e nota il grave aumento della spesa portato dal nuovo ordinamento che deve essere legalizzato con legge apposita [illegible] rendere stabile ciò che si è fatto in seguito alle relazioni degli ispettori.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il PRESIDENTE comunica le seguenti interrogazioni: di Bonghi al ministro del commercio per sapere se il Ministero ha provveduto a che ogni screzio cessi tra l'Ambasciata italiana a Londra e la Camera italiana di commercio in quella città, istituzione di cui molto onorasi e giovasi il nostro paese; di Maffi al ministro dell'interno per sapere sopra uno strano divieto imposto dall'autorità politica di Como ai componenti il Comitato comunale della Lega provinciale di resistenza.

BONGHI svolge la sua prima interrogazione.

MICELI accenna ai malintesi ed alle cause del lieve screzio esistente fra la Camera di commercio italiana e la nostra Ambasciata a Londra. Il Governo fece quanto ha potuto per sistemare il dissidio, e può assicurare che tutto è composto.

BONGHI svolge altra sua interrogazione al ministro dell'interno per sapere se ha ricevuto altri rapporti sulla dimostrazione livornese.

CRISPI dice di aver chiesto nuove relazioni e le ha ricevute. Da esse risulta che fuvvi qualche grido sedizioso isolato, però fu subito sorpassato da altri di: *Viva Giordano Bruno!* Del resto il Governo ha fatto il dover suo e l'autorità giudiziaria ha iniziato processo.

MAFFI svolge la sua interrogazione.

CRISPI dice di non conoscere il decreto del prefetto di Como, ma conosce la Lega di resistenza, della quale ha parlato alla Camera in altra occasione affermando che essa eccitava gli operai allo sciopero. Persino nello statuto di quella Società è assegnato come fine principale la provocazione agli scioperi; perciò crede che il prefetto non abbia fatto abbastanza, perchè quella Società poteva essere deferita all'autorità giudiziaria.

Levasi la seduta alle 7,15.

SPORT

Le regate del Rowing-Club Italiano.

(Terza giornata).

Le contestazioni insorte nella gara *Principe Amedeo* della regata di martedì, grazie ai nobili e generosi sentimenti che ispirano gli equipaggi interessati furono in seduta di Giuria completamente appianate. Rimangono quindi confermati i risultati segnalati al traguardo dal cronografo elettrico, il quale come sempre ha funzionato con precisione ammirevole, sotto la direzione del benemerito cav. ing. Spezia.

Il primo premio fu quindi assegnato all'imbarcazione *Savoia*, della Società Armida; il secondo a *Sacoia!!!*, della Società Esperia, ed il terzo a *Feri*, della Società Cerea.

Oggi, alle 4 1/2 pom., avranno principio le ultime gare.

Nella prima, *Gara dell'avvenire* (Skiffs seniores) correranno il bravo signor Casalegno, della Società Armida, vincitore nelle regate di giugno 1888; Masera Antonio, della Società Caprera, il quale col *Rafujim* venne immediatamente dopo il Séguin di Ginevra nel *match* di martedì.

Avrà quindi luogo la *Gara del Verbano*, per canoe a due vogatori di punta e timoniere (Seniores). Sono inscritte le Società Cerea, Caprera, Armida ed Esperia.

Seguirà la *Gara Piemonte*, sandolini tipo libero (Périssoires), nella quale fra numerosi altri inscritti correrà il signor Primatesta, della Società Sedula di Casale, col *Folletto*, che nella gara di martedì diede 56 lire per ogni unità di 5.

Ultima l'interessantissima *Gara del Ministero dell'istruzione pubblica* per canoe a due vogatori di punta e timoniere. Si prevede per questa gara molta animazione, essendo gli equipaggi composti di seniores. Sono pure iscritte le Società Cerea, Armida, Caprera ed Esperia.

Avvertiamo che per le regate d'oggi il prezzo dei posti sopra il muraglione presso il monumento Garibaldi è ridotto a lire 1 50, e quello dei posti in piedi nel recinto stesso a lire 0 50.

NOTIZIE ITALIANE

CASERTA. — Un prete che pugnala la madre. — Scrivono da Arpino (Caserta):

« L'altra mattina un tal Vito Dragone, venuto, per futili motivi, a diverbio con la propria mamma, le si è fatto addosso con un pugnale, inferendole ben quattro colpi, pei quali l'infelice versa in pericolo di vita.

« Il Dragone, che è stato arrestato poco dopo, da pochi giorni si era spogliato degli abiti da prete, perchè fa parte della leva del 1869, come soldato di prima categoria. »

CUNEO. — (Nostre lett., 18 giugno). — **Un altro suicidio.** — Gli operai addetti ai lavori di ampliamento della stazione ferroviaria estrassero stamane dalle acque del Gesso il cadavere di un uomo sulla sessantina, che risultò poi essere certo Basso Pietro da Peveragno, guardia daziaria.

Egli era stato licenziato ieri dal servizio. Supponesi perciò che si tratti di suicidio per disperazione.

SPEZIA — (Nostre lettere, 17 giugno) — **Per le elezioni amministrative.** — Per le prossime elezioni amministrative si sono di già costituite a Spezia due Associazioni. Una è stata costituita dalle varie Società popolari, Circoli e Loggie massoniche; l'altra, denominata « Associazione Liberale », è composta già di oltre 600 elettori, di liberali di ogni gradazione dallo scarlatto all'azzurro. Il solo partito clericale ne è stato escluso perchè, dice la circolare, *mirò sempre e mira tuttora la nostra unità nazionale*.

Plaudiamo al risveglio degli elettori e facciam voti che nelle prossime elezioni siano elette persone che si curino con più energia dell'interesse del paese.

VIGEVANO. — (Nostre lettere, 19 giugno) — **Tentato suicidio.** — Sabato arrivava fra noi un nuovo impiegato della Banca Lomellina, e ripartiva tosto che ebbe preso possesso dell'ufficio, per ritornare ieri mattina. Lavorò tutto il giorno e verso le sei di ieri sera si recò all'*Albergo del Cannone d'oro*, ove pranzò in compagnia di tanti altri impiegati e colleghi, senza mai dare segno di alcun sinistro divisamento. Verso le otto si recò dall'unico armaiuolo della città a comperarvi una rivoltella, e alle dieci si chiuse nella sua camera. Spogliatosi, si tirò una rivoltellata al petto, nella direzione del cuore, senza però, pare, offendere questo delicatissimo organo. Al rumore dello sparo accorsero primi il cameriere dell'albergo ed il venditore di giornali Savio Ernesto. Il ferito fu portato all'Ospedale, ove versa in pericolo di vita. Verso le due di notte cominciò a ritornare in sè e fu interrogato dal delegato di P. S., dal tenente e dal maresciallo dei carabinieri, ma si ignora ancora se e quali rivelazioni abbia fatto in merito al suo tentativo. Si dice che il disgraziato abbia moglie e due figli. Qui però era arrivato solo.

BRA. — (Nostre lett., 11 giugno). — **Il nuovo vessillo della Società parrucchieri.** — La Società di mutuo soccorso fra i parrucchieri del mandamento di Bra, costituitasi da pochi mesi, inaugurerà il giorno 21 corrente il proprio vessillo coll'intervento delle Autorità e delle Associazioni consorelle.

Ecco il programma della festa: Ore 10 ant.: ricevimento delle Società braidesi. — Ore 11: ricevimento ufficiale allo scalo ferroviario delle Società e delle Autorità della provincia. — Ore 12: inaugurazione del vessillo. — Ore 12 1/2 pom.: presentazione del vessillo al Municipio. — Ore 1: pranzo sociale (L. 4 50 per gli uomini; L. 3 50 per le donne). — Ore 8: discorsi.

CANDELO. — Ancora dell'omicida e incendiario di Voglio Chiavazza. — Ci scrivono:

« Che lo snaturato giovane abbia prima morti i due suoi fratelli, e poi tentato di appiccare il fuoco alla casa paterna e ad altro, indi siasi dato alla campagna e da ultimo sia stato arrestato, ne hanno scritto e riscritto giornali e gazzette.

« Ma perchè invidiare una parola di lode, perchè non far noto il nome almeno di coloro che si prestò e si faticarono per l'arrestarono? L'onore della giornata pertanto anche questa volta, come già l'anno scorso in caso consimile, è tutto dovuto al coraggioso e valente brigadiere della nostra stazione, signor Paolo Pirotta. Poichè in compagnia de' bravi carabinieri Stefano Mazzini e Gaetano Dell'Oca, in una notte piovosa e per vie appartate e tacite, improvviso si seppe porre le mani addosso allo sciagurato delinquente, mentre questi posava le orecchie su un fienile in un casolare di Massazza.

« Il costoro adunque e specialmente al modesto e infaticabile brigadiere sia nuovo plauso per i varii meriti suoi che ogni di va acquistandosi. Così compissero tutti e in tutto per bene i loro doveri e uffici! »

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 20 giugno

La figlia del tamburo maggiore. — Fin dal 1870, Offenbach cercava l'occasione di provare che, se aveva lo spirito eminentemente parigino, non aveva l'anima meno francese; era questo un pegno che l'israelita di Colonia voleva dare alla sua patria adottiva. Dovette per altro attendere l'ora opportuna, lasciar trascorrere il periodo di lutto, di raccoglimento e di contrizione imposto alla Francia dal suo sciagurato disastro. E il giorno venne in cui il popolo francese desistette dal reprimere le intempestive prove del *chauvinisme* teatrale, in cui fu lecito mostrare sulla scena il vessillo francese altrimenti che macchiato dallo stigmate della sconfitta. Quel dì, Offenbach compose la *Figlia del tamburo maggiore*.

Col suo buon gusto abituale, il maestro seppe dosare la nota patriottica dandole, nell'opera sua, una importanza puramente episodica. L'effetto non fu perciò che più fulmineo; il pubblico gli seppe grado per aver cercato, anzichè un successo di scandalo, un successo d'emozione. E quando alla prima rappresentazione dell'operetta l'artista signorina Girard gettò in mezzo alla folla stipata il celebre ritornello: *Petit Français* ecc., fu un delirio. La melodia volò come un uragano dalla scena all'orchestra; ci fu, tra gli spettatori e gli artisti, come un immenso abbraccio fraterno. Parve agli astanti di essere trasportati al 1859, quando l'esercito francese faceva ritorno alle sue guarnigioni abituali, ancora raggiante per l'apoteosi di Milano, recando alla patria le bandiere e brandelli e la gratitudine di un popolo liberato. La stessa sensazione si riproduceva al finale dell'atto terzo quando, fra lo sventolare di cento stendardi tricolori, s'udivano le magiche note del *Chant du départ*.

Un'ovazione non di molto inferiore accolse la *Figlia del tamburo maggiore* quando fu rappresentata al nostro teatro Carignano dalla Compagnia francese Cortellazzo, nel 1883. Gli avvenimenti di questi ultimi anni sconsigliarono i direttori della Compagnia Gargano dal riprodurre integralmente sulle scene del teatro Alfieri la bella operetta di Offenbach, avendosi fondate ragioni di temere che lo spettacolo potesse degenerare in una tempestosa dimostrazione politica. Quindi la pubblicazione dell'avviso, secondo cui la Compagnia « si sarebbe attenuta al modo con cui l'operetta fu recentemente riprodotta al teatro della Gaité, » ove, sia detto francamente, la *Figlia del tamburo maggiore* non venne mai rappresentata.

Nè di questa riproduzione *ad usum Delphini* si può per avventura muovere rimprovero alla Compagnia Gargano. Ciò che assolutamente non va si è che i traduttori-traditori abbiano creduto opportuno d'effettuare tanti cambiamenti inutili, ingiustificabili e dannosi, che Offenbach per poco non riconoscerebbe, la quella che ci fu ammannita ieri l'altro, l'opera sua. Non la si finirebbe più qualora si volessero enumerare tutti i personaggi liberamente aggregati di soprannumero, i pezzi musicali aggiunti o soppressi, le intere scene mutate da cima a fondo, i lazzi con cui si volle riparare alla presunta povertà di spirito dei librettisti francesi. Tutta questa roba non era certamente giustificata dal trasporto della scena dall'Italia alla Spagna, dal fatto che, secondo la nuova versione, l'esercito francese entrava trionfante a Madrid invece di fare il suo ingresso in Milano.

A ciò si deve aggiungere l'assoluta insufficienza d'alcuni artisti e particolarmente del tenore. Gli onori della serata toccarono invece alla signorina Cesano, che si rivelò artista fine ed intelligentissima; cantò in modo delizioso l'aria a mezza voce: *Petit Français*, molto opportunamente serbata nell'idioma originale, ed una canzonetta francese di autore a noi ignoto, ma bene incastrata nel principio del secondo atto. Bene anche la signora Mancini, il basso Piraccini ed alcuni altri artisti. Un bravo all'orchestra che, diretta dal maestro Grandi, superò abilmente quasi tutte le difficoltà della musica offenbachiana; le si fece bissare la sinfonia dell'operetta.

Di fronte allo scempio cui può facilmente dar luogo l'interpretazione avuta ieri l'altro dalla *Figlia del tamburo maggiore*, stanno le benemerenze acquistate dalla Compagnia Gargano che, prima fra le Compagnie italiane d'operetta, rappresentò, sotto il suo vero titolo, questo capolavoro d'Offenbach, ed a ciò ebbe a sacrificare interi mesi di studio e di prove, senza lesinare sul dispendio necessitato dalla sfarzosa *mise-en-scène*. Perciò l'operetta avrà certamente molte repliche al teatro Alfieri, ove accorrerà sempre ad udirla un pubblico numerosissimo.

La cronaca della serata di ieri l'altro non è facile a dire: tre o quattro pezzi furono bissati, altri suscitarono disapprovazioni, altri ebbero successo rumorosamente contrastato. Nelle altre sere il pubblico potrà meglio apprezzare la bella musica del maestro colonese.

Commedie. — Ci giungono contemporanee le notizie del lietissimo successo ottenuto dalla commedia in un atto di Valentino Carrera, *Il colpo di Stato*, sui teatri di Bologna e di Genova. In questa città il gentile lavoro, che piacque già tanto al nostro Gerbino, è stato messo in scena con molto zelo dalla Compagnia Marini; a Bologna venne interpretato dalla Compagnia Diligenti. I giornali delle due città ne discorrono in termini molto lusinghieri, provando che il successo di Torino ebbe una piena riconferma. Mentre ne facciamo le nostre congratulazioni al valoroso commediografo, il quale trovasi agli ozi non infruttuosi della prediletta sua Bardonecchia, esprimiamo la speranza di poter presto gustare il suo nuovo lavoro da noi già annunziato, *Il romanzo di una signorina*. Si dice che intanto questa commedia in 3 atti verrà rappresentata a Forlì dalla Compagnia Pantechi.

La Compagnia Novelli a Barcellona. — Ci scrive il nostro *Giorgio Patricio* in data 16 giugno:

« Abbiamo qui la Compagnia Ermete Novelli che lavora al *Lirico*, un eleganlissimo teatro posto tra Barcellona e la città di Gracia. Le rappresentazioni di ieri sera seguirono in sala della Stampa locale; il teatro era gremito. Novelli sostenne egregiamente la parte del commediografo veneziano negli *Ultimi giorni di Goldoni*. Applausi vivissimi. Ma riscosse migliori approvazioni nel racconto *Semplicità*, un'episodio di vita coniugale-militare narrato da un'ordinanza toscana; ho visto signori e signore ridere e lagrimare. Fu pure ben accolto un bozzetto comico che è opera dello stesso valente attore ».

La commedia a Borgomanero. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Da una settimana è nel nostro teatro la Compagnia del cav. Carlo Pasquali, la quale è composta di ottimi elementi artistici, ben affiatata, decorosa per vestiari e messa in scena.

« Si segnala fra tutti la signora Gemma Pasquali, un'artista fine, elegante e simpaticissima. »

La ballerina Cerale a Vienna. — Una nostra corrispondenza da Vienna ci annuncia che sulle scene del teatro dell'Opera ottiene immenso successo una ballerina torinese assai nota ai nostri concittadini: la signorina Luigia Cerale. Dice la corrispondenza: « Ad ogni suo apparire sulla scena è un delirio d'applausi, in verità ben meritati, tant'è la grazia, così son perfette le doti coreografiche della famosa prima ballerina, allieva della vostra famosa *Scuola* di Torino. La Direzione dell'i. r. teatro dell'Opera sa valutare il prinfilo artistico che possiede nella signorina Cerale e con splendidi contratti se l'assicurò per molto tempo. »

R. Accademia delle Scienze. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pom.

La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia. — Sommario del numero 26: **Etudes historiques de grammaire** - *Biographie des grammairiens français* (Jacques Dubois) (suite, V. N. 25). — **Didactique** - Corrigés et Modèles des Thèmes et des Anecdotes. - Temi di ricapitolazione che si propongono per le prove scritte di fine d'anno *(Corso Inferiore, Medio e Superiore)*. — **Contes et Nouvelles** - *Les peintres de Tante Aurore* (suite, V. N. 26). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite). — **Mosaïque récréative** - *Les mots pour rire*. — Charade — Explication du *Logogriphe*. — *La Revue des Journaux et des Livres*.

Prezzo d'abbonamento L. 5. Annata completa, *legata in volume*, del periodico *La lingua francese* dal 1885 al 1888, l'annata 1880-81, L. 4 50; le annate seguenti, L. 5 50. Dirigere vaglia e lettere agli Editori L. Roux e C. — Torino.

CRONACA

Giovedì, 20 giugno

Una onorificenza. — Il dottore Ernesto Bechis, già medico primario dell'Ospedale Umberto I, ha testè ricevuto una gentilissima lettera dal comm. Berti, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, nella quale gli annunzia che il Re volle dargli un attestato della stima e della considerazione in cui tiene i servizi da lui prestati per più anni al detto Ospedale, nominandolo cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, confermandogli il titolo di medico onorario dell'Ospedale medesimo.

Queste onorifiche disposizioni del Re furono portate a cognizione del personale addetto all'Ospedale Umberto I con apposito ordine del giorno.

Al prof. Bechis presentiamo le nostre felicitazioni per la distinzione avuta.

In pro dell'Istituto pei figli dei militari. — Il Comitato per questo Istituto ha diramato la seguente circolare:

« Affinchè possa viemmeglio conseguirsi l'intento a cui mirano i festeggiamenti indetti dalle Società militari riunite per solennizzare il 30° anniversario della vittoria di San Martino e Solferino nei giorni 22 a tutto il 23 corrente mese in questa città sotto gli auspicii dell'inclito Municipio ed il cui provento è destinato a contribuire alla formazione dell'erigendo *Istituto Nazionale pei figli dei militari*, fra gli altri attraenti spettacoli il Comitato ha pure stabilito di esercire nel cortile del palazzo Carignano, fra splendidi addobbi e trattenimenti diurni e notturni, una fiera di beneficenza con tombole per estrazione a sorte con *biglietti tutti vincitori di premi* che il Comitato e per esso la Commissione all'uopo eletta hanno fiducia di raccogliere in considerevole quantità dalla inesauribile generosità e squisita filantropia che cotanto distinguono la cittadinanza torinese e chi l'amministra.

« Della raccolta di oggetti d'ogni natura e valore che piacerà alla bontà del cuore d'ognuno di destinare al benefico scopo, saranno incaricate persone che gentilmente presteranno l'opera loro per coadiuvare il Comitato nel conseguimento della santa opera. Gli oggetti possono anche essere consegnati ai signori esercenti e commercianti muniti all'uopo di cartelli e alla sede della Società *L'Esercito*, via Mercanti, N. 16. La Commissione non si dilunga in parole a fare appello alla elevatezza dei sentimenti umanitari che cotanto distinguono la S. V. Ill^ma, e sui porgonsi caldi ed anticipati ringraziamenti per l'atto benefico che compierà colla pubblicazione della presente.

« Con distinta considerazione

« *Per la Commissione*

« Il presidente — « Il segret. generale
« *Bianchi Giuseppe* — « *Alemanni*. »

Società Solferino e San Martino. — La Direzione di questa Società avverte che il giorno 24 del corrente mese avrà luogo, alle ore 9 ant. nell'Ossario di San Martino, ed al mezzogiorno in quello di Solferino, la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che all'1 pom. si procederà all'estrazione dei premi a favore dei militari che presero parte al fatto d'armi di San Martino.

È già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il suo premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesso, che appena chiusa l'estrazione dei premi la presidenza spedisce immediatamente la lettera di partecipazione ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i sorteggiati.

Società dei Cacciatori della città e provincia di Torino. — Questa Società testè formatasi nella città nostra, che conta già un notevole numero di adepti, è convocata in assemblea per la sera del 25 corrente mese.

A proposito di vino adulterato. — Nell'ultimo elenco di contravvenzioni fatte dal Municipio per vini non buoni posti in commercio, si scrisse che una certa quantità di vino mandata dal negoziante V. Vistri, di Avellino, era pur stata sequestrata. Ora il sig. Vincenzo Vistri ci fa sapere da Avellino che egli non ha mai spedito a Torino vino di sorta e specialmente sofisticato da colori artificiali. Molto probabilmente, soggiunge lo scrivente, il vino di cui si parla nel 164° numero del giornale venne inviato da un tal Antonio Vistri, rappresentante di altra ditta.

Derubati e ladri. — Abbiamo una recrudescenza nei delitti contro la proprietà. La cronaca registra alcuni furti, fra i quali uno abbastanza importante pel valore. È quello di cui fu vittima il signor Peretti Angelo, abitante al 1° piano di via Gioberti, N. 47. Come fu c..... come non fu, questo sig. Peretti non trovò più al loro posto seicento lire in contanti ed i gioielli di sua moglie pel complessivo importo di 3000 lire. L'autorità di pubblica sicurezza ha arrestato un certo F. Pietro, garzone di cucina, fortemente indiziato autore del furto.

Un altro furto è quello patito ieri nel pomeriggio dal signor Angonoa Biagio, abitante in via San Quintino, N. 23. L'Angonoa ha denunciato che gli furono rubati tutti gli apparecchi per l'impianto del gas nel locale stesso nel quale sta impiantando un esercizio di trattoria. L'importo degli oggetti rubati ammonta a L. 80.

Un terzo furto lo subì il cantoniere Rocco Francesco, addetto al casello N. 4 della ferrovia Superga, il quale ha denunciato che nella ora antimeridiane di ieri, mentre lui si trovava sulla linea, i ladri erano penetrati in sua casa e lo avevano derubato di un orologio d'argento del valore di L. 15, di una spilla, una catena ed un paio orecchini d'oro, del valore complessivo di L. 120, e di un portamonete contenente 30 lire in biglietti di L. 5. In tutto L. 165, che, per un povero cantoniere, sono una somma rispettabile.

Un quarto furto fu tentato nella drogheria del signor Cassulo, in via San Quintino, N. 5, ma i ladri, evidentemente disturbati, se ne andarono lasciando... un danno di circa 20 lire per frattura di serratura.

Un morto all'Ospedale. — La tafferuglio ora narrato ammonta a dieci giorni fa; allora il fatto non rivestiva carattere di gravità; ma questo carattere l'ha ora perchè c'è di mezzo un morto. La sera del 9 corrente, sotto i portici che sono in capo a via Lagrange, sul corso Vittorio Emanuele, Valeriani Giovanni, un veneto, di Raino di Polo, provincia di Rovigo, si era fermato per certo bisogno, lasciando momentaneamente ad attenderlo una sua sorella che aveva insieme. In questo frattempo una comitiva della peggior genia dei barabba, vista la sorella del Valeriani ferma e sola, le si avvicinarono e brutalmente le fecero proposte innominabili; la buona ragazza si scostò bruscamente, ma gli altri la inseguirono, mettendole anche le mani addosso.

Il Valeriani appena fu in grado di interporsi corse alla sorella per difenderla da quella turba d'infame gentaglia; non l'avesse mai fatto, chè ribellatisi i barabba, dato mano al coltello, vibrarono un colpo al Valeriani. La ferita non sembrò grave, il ferito andò all'ospedale e ieri, in conseguenza di quel colpo, dovette soccombere. L'infelice era un buon operaio falegname, era il sostegno del padre e della sorella, i quali ora restano in gravissime condizioni economiche.

La Questura procedette all'arresto di ben sette individui gravemente indiziati come autori del fatale ferimento.

Una coltellata involontaria. — Ieri nel pomeriggio Bruno Ernesto, d'anni 18, garzone macellaio al servizio del sig. Marinetti Carlo, mentre scuoiava un vitello all'Ammazzatoio, si ferì col coltello del mestiere nel polpaccio della gamba sinistra. Fu medicato dai veterinari addetti allo stabilimento, quindi fu portato all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Potrà uscire fra una ventina di giorni.

Un sacco fra coppa e collo. — Ieri verso il mezzogiorno mentre l'operaio Borelo Battista, d'anni 21, attendeva al suo lavoro nella Manifattura tabacchi al R. Parco, gli cadde dall'alto sul collo un sacco pieno di corteccia del peso di 40 chilogrammi che gli produsse una contusione grave ai legamenti delle vertebre cervicali. Fu portato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Oggetti rinvenuti. — Il signor Dotta Consolato, abitante in via Principe Tommaso, N. 11, ha trovato un braccialetto d'oro e lo consegnò alle guardie municipali. — Un maresciallo delle stesse guardie ha rinvenuto un parapioggia, che consegnò al Municipio.

SPETTACOLI — Giovedì, 20 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.

ARENA (Due rappresentazioni). — Ore 5: *I tre moschettieri*, dramma. — Ore 9 1/2: *Messalina*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 19 giugno 1889.

NASCITE: 24, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Cartella Giovanni con Florio Teresa — Giacosa Giuseppe con Baritli Giuseppa — Mogliatti Giovanni con Langiuano Angela.

MORTI: Moiso Luigi, d'anni 57, di Torino, cuoco. Diotti Anna M. n. Bonnarossa, id. 72, di Garlasco. Garrone Margh. n. Arrigo, id. 56, di Pavia, agiata. Danco Giusepp. n. Surra, id. 72, di Tigliole d'Asti. Sione Giov., id. 36, di Conti, guardia-freno ferrov. Destefanis Giuseppe, id. 43, di Montelupo, portinaio. Marchi G. B., id. 21, di Mason Vicentino, soldato. Ferrari Anna, id. 16, di Boinasco, sarta. Doppera don Luigi, id. 56, di Torino, sacerdote. Masino Barbara n. Bonino, id. 77, di Asti, agiata.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 giugno (sera).

Farina 12 marche — pel corrente	Fr.	51 10
» » — per luglio	»	55 50
» » — per luglio-agosto	»	56 35
» » — pei 4 mesi ultimi	»	52 40

Mercato pesante.

ANVERSA, 19 giugno (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	17 —
» » — pei 4 mesi ultimi	»	17 6,8

Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 19 giugno (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	57 75
» *raffinato* disponibile	»	129 50

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	65 25
» » n 4 mesi da ottobre	»	40 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 19 giugno (sera).

Cotoni — Mercato sostenuto.

Vendita della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000

MARSIGLIA, 19 giugno (sera).

Frumento — Importazione	Quintali	26,568
» — Vendite	»	1,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 19 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 90
» » » a Filadelfia	»	6 90
Cotone Middling	»	11 1/8
» » a New Orleans	»	10 7/8
Spedizioni per l'Inghilterra	N.	2000
» pel Continente	»	1000
Frumento rosso	D.	0 [illegible]
Granoturco	»	0 42
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	3 3/4
Caffè — Mercato sostenuto.		
Caffè Rio Fair	C.	17 1/2
» » Good	»	17 3/4
Zuccaro Moscabado N. 12	»	7

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 19 giugno.

Piazza	Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.	Quantità totale Miriagr.
Alba.	30 44	35 39	— —	— —	— —	— —	900
Alessandria.	44 25	— —	— —	33 29	— —	— —	900
Asti.	41 48	37 40	33 30	— —	— —	— —	2500
Bra.	30 42	35 37	— —	24 31	— —	— —	440
Carmagnola.	37 41	35 30	— —	— —	— —	— —	600
Casale.	37 40	32 36	29 31	— —	— —	— —	600
Castelnuovo d'Asti.	35 29	30 34	— —	— —	— —	— —	80
Chivasso.	37 40	33 34	— —	— —	— —	— —	210
Ivrea.	42 53	— —	— —	— —	— —	— —	400
Nizza Monferrato.	30 45	— —	— —	— —	— —	— —	110
Novara.	30 44	34 38	30 33	33 38	30 32	25 29	2800
Novi Ligure.	26 44	— —	— —	— —	— —	— —	207
Racconigi.	36 42	— —	— —	28 32	— —	— —	1080
Stradella.	38 42	35 37	— —	— —	— —	— —	560
Calcinato, mg. 30 da L. 45 a 53.							
Tortona.	33 37	36 35	— —	— —	— —	— —	183
Voghera.	46 56	37 39	31 26	— —	— —	— —	1000
Torino.	39 46	35 34	30 34	— —	— —	— —	1300

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 19, ore 11,15 ant.

Mercato con pochi affari e prezzi sempre in calma.

Si quotarono:

Greggie italiane	12/14	2ª qualità	Fr. 48
Trame francesi	20/21	2ª »	» 52
» chinesi lavoraz. ital.	40/45	2ª »	» 48
» giapponesi, lav. it.	22/24	2ª »	» 51
Organzini francesi	24/26	1ª »	» 60
» »	20/21	2ª »	» 55
» piemontesi	20/21	2ª »	» 58
» ital. lav. it.	19/20	1ª »	» 60
» francesi	16/18	2ª »	» 57
» giapponesi lav. it.	20/22	1ª »	» 57
» » »	22/20	2ª »	» 56

Solite condizioni di piazza, e dazio d'entrata a dedursi per la provenienza italiana (L. 1 al chilogr. per la seta greggia e L. 2 per quella lavorata).

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

Sabato 22 corrente sarà pubblicato:

MARCO MINGHETTI
MIEI RICORDI

Volume secondo

La Guerra della Indipendenza Italiana - Episodii politici durante la guerra (1848-49).

Graziosa mancia a chi consegnerà al portinaio di via Sacchi, N. 4, un **parapioggia di seta nera** con manico di **avorio**, smarrito **mercoledì mattina**, percorrendo corso Vinzaglio, corso Vittorio Eman. fino alla stazione. C 2162

Cavalli
Vetture e finimenti compra, vendita e cambio presso il **Tattersall Torinese** **Corso Dante, 30, Torino.** *A richiesta spediscesi il regolamento.* C 24..

Due signorine di distinta famiglia, istruite, con conoscenza del francese, desidererebbero collocarsi presso famiglia signorile o persona sola, in qualità di dame di compagnia. Si incaricherebbero pure della cura dei bambini.
Scrivere al N. 12 c 2450, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Impiego.
Per aumento di affari Stabilimento bene avviato e senza passività cerca socio con capitale di 25,000 lire circa. — Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. A. Oggero, via S. Francesco d'Assisi, 7, Torino. C 21..

Giovane ingegnere o tecnico apportando il suo personale e un fondo di lire ventimila circa potrebbe associarsi a noto studio d'ingegneria per impianti industriali.
Indirizzare le proposte al sig. avv. Barberis, procuratore, via Stampatori, N. 6. C 210

Hôtel d'Angleterre
Restaurant e Pensione tenuto da **G. BORRINI**
PEGLI
rimpetto alla stazione, palazzo Pallavicini-Durazzo.
Grande Stabilimento balneario — Concerti e balli — **Prezzi moderati.** H 2213 G

VILLINO sul mare, vicino **Genova**, affittasi mobiliato, **giardinetto bagni riservati.** C 240.
Scrivere 2455, **Spezia.**

Villa d'affittare
Sagliano-Micca (Biellese)
con 10 membri, elegantemente mobiliata, 14 letti, bigliardo, vestgiardino, scuderia, rimessa, acqua potabile, ecc. — Rivolg. al proprietario Valla Felice. C 2..

Moncalieri.
Villa d'affittare, signorilmente ammobigliata, con spazioso e ombroso giardino. — Dirigersi Borgo Aje, villa Americana. C 21..

Da vendere in Chieri
Casa civile di 22 membri, con giardino e serra a fiori di are 10 circa.
Far capo in **Chieri** dall'avvocato RHO, in **Torino** dal notaro CHILIA. 181.

Palazzina da vendere
con annessa scuderia, **giardino, prato e vigna** in ottimo stato, posta sulla collina vicino alla strada da Torino a **Chieri**.
Per informazioni scrivere alle iniziali **C 100 M**, *Ufficio di Pubb.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*. 22..

Da vendere per contanti
Due **letti** gemelli in ferro ed accessori in ottimo stato. Visibili dall'1 alle 2. — Dirigersi via Pertone, 2, dal portinaio. C 2..

Da vendere
2 a 3 vagoni tavole di frassino della grandezza di 60-90 m/m, di più una quantità assi d'abete di 15-40 m/m di diametro.
Dirigersi alle iniziali **L 238 Q**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Lucerna** (Svizzera). H 2168 T

Novità per signora in guarnizioni, passamani, galloni, tulli, pizzi, mercerie, bottoni, guanti e calze. — Presso **Camilla Gaetano, ang. via Sta Teresa e San Franc. d'Assisi** (già nella medesima via, rimpetto alla chiesa). 1180

GRATIS
l'opuscolo sulla *Salute della donna* del celebre dott. **N. Bolet.** È importante che tutte le signore se ne provvedano rivolgendosi ai principali farmacisti. Viene spedito gratis, mandando l'indirizzo, anche col semplice biglietto di visita, al rappr. DOLET, **Roma.** H 2190 M

FABBRICA di GUANTI
(*sistema JOUVIN*)
E. BERTOLINI
0, via Santa Teresa, 11 — Torino.
Cravatte ultima novità, fioti colli, polsini, guanti seta, ecc. 222.

ALASSIO (Bagni di mare).
Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia Ed UGO. C 1308

Per causa di partenza
si rimettere elegante **mobilio** per **camera da letto** e **salotto.**
Rivolgersi al portinaio di piazza Emanuele Filiberto, N. 12, dalle ore 1 alle 7 pom. C 2417

Da rimettere in Ivrea
Negozio da **commestibili** e da **pipe,** con poco ribasso.
Dirigersi in **Ivrea** alla proprietaria in via San Domenico, Num. 10. C 2457

Case signorili di reddito
Ing. **Fantazzini**, via Assarotti, 9, ore 10-11 ant. — 5-6 pom. C 1058

Appartamento di 8 camere e 3° piano, con 3 soffitte a scala interna, acqua potabile e cantina, d'affittare pel 1° luglio 1889. — Torino, via Cavour, N. 6. C 2428

D'affittare
al presente o pel 1° ottobre: Alloggio signorile al 2° piano di 11 camere, con 2 soppalchi, in piazza Solferino, via Davide Bertolotti, 9. C 2216

Luserna (Pinerolo).
Per la stagione estiva
D'affittare al presente un grandioso alloggio con giardino, ed altro più piccolo anche con giardino. — Dirig. in *Torino* dal proc. Rumiano, via Stampatori, N. 6. 2451

D'affittare per il 1° luglio
in via Roma, 23
ALLOGGIO al 4° piano di 4 camere e cantina, acqua potabile, L. 480 annue.
Visibile dalle ore 2 alle 5.
Dirigersi al portinaio.
Altro ALLOGGIO di 9 camere al 2° piano *d'affittare per luglio.*

D'affittare al 1° luglio
Elegante **alloggio** al 2° piano in via Goito, 15. C 2317

D'affittare pel 1° luglio in via S. Quintino, N. .. **alloggio** di .. membri al 1° piano; magazzini al piano terreno. C 2367

Sulla strada di Chieri.
Ricevuta lettera triple. Vedi quanto soffri! Coraggio, angel d'oro: torneranno i giorni felici. Non posso fare altro che pensare sempre a te ed a baciare le tue lettere. — Non scrivermi perchè parto. — Ti darò le informazioni necessarie a suo tempo. — Abbracciami, gioia santa, t'amo tanto!!! 2460

Velario Lirac.
A tutt'oggi restano ancora L. 4.
Favorisca inviare nuovi fondi.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *R. Bocher*, piazza Carlo Felice, 8; *M. Ferguson*, p. Carlo Felice, 9; *Tarelli*, via Roma, N. 19; *C. Manfredi*, via Finanze, 9; *Taricco*, p. S. Carlo; *Sompè*, via Roma, 1; *Morchisio*, ang. via C. Alberto e Ospedale; *Novero*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, p. Carlo Felice, 2. 270

BAGNI DI MARE
Grand Hôtel Belle-Vue
Sta MARGHERITA LIGURE
Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Clima saluberrimo e freschissimo — Pensione a prezzi moderati.
C 2375 NICOLÒ MARAGLIANO, proprietario.

VIAGGI a Parigi. Il 22 giugno, 6 luglio, 3 e 17 agosto viaggi all'**ESPOSIZIONE di PARIGI** con **gita facoltativa a Londra.** In **settembre e ottobre** altri **6** viaggi. — Il 10 ottobre viaggio a **Costantinopoli.** — Per ricevere *GRATIS* i programmi dettagliati scrivere o mandare il proprio indirizzo all'*Ag. Chiari*, via *Cappellari*, 4, **Milano.**
Guida di Parigi. Venne pubblicato « **L'Italiano all'Esposizione di Parigi** » Guida pratica per chi si reca dall'Italia a *Parigi* per la via Moncenisio, Gottardo o Ventimiglia. Si spedisce franco in tutta Italia a chi manda *lire* **due** in vaglia o francobolli all'*Agenzia Chiari*, via *Cappellari*, 4, Milano. H 2245 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1880, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 – Gran Diploma 1° Grado Espne di Londra – Medaglia d'oro Espne di Barcellona – 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino bianco, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2. — H 488 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rasoio con guardia inglese per radersi la barba senza il minimo pericolo di tagliarsi la pelle. Con questo rasoio in brevissimo tempo il più inabile imparerà a radersi con qualunque rasoio. Indispensabile per viaggiatori e militari. — **Per sole L. 4 con astuccio.**
Presso **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 26. 1865
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

DIFFIDA.
La Casa C. H. Knorr di Heilbronn
avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata
Fior d'Avena diastasata
è presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 28, **Torino**, dove ognuno dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.
Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute essendovi *in giro delle falsificazioni.* 2121

AUGUSTO ENGELMANN, MILANO
52, Via Spiga - Fuori Porta Nuova - Via Manzoni, 52
EMPORIO
dei migliori
BICICLI
TRICICLI
BICICLETTI
TANDEMS
inglesi.
PISTA PRIVATA
Cataloghi a richiesta.

a-2228

Demarchi, Gribaudo e Civallero
10 - Via Santa Teresa - 10
Rimpetto alla Chiesa.
TELE E TOVAGLIERIE
Tessuti diversi
Confezioni biancherie
Corredi per nozze e battesimi
Istituti ed Educandati
Forniture civili e militari.
PREZZI FISSI LIMITATISSIMI
Demarchi, Gribaudo e Civallero
10 — Via Santa Teresa — 10
Rimpetto alla Chiesa. 2176

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
Studio Tecnico e Artistico — Stabilimento a vapore.
Pavimenti assortiti in varietà di marmi e di disegni.
Rivestimenti, Decorazioni di pareti, zoccoli, scale, ecc.
Colonne, Altari, Balaustre, Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, Bassorilievi, Tavoli, ecc.
Non confondere questi marmi cogli stucchi.
Progetti e preventivi *gratis.* 237
Via Bologna, 2 - TORINO - Corso Firenze (Ponte Mosca).

Fonderia del Pignone di Firenze
TUBI IN GHISA FUSI VERTICALMENTE
Articoli in metallo per fabbriche.
Ingre **EUGENIO CASETTA**, Rappnte
corso Vittorio Emanuele II, N. 41, Torino.
Campionario. 915

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. – Grande medaglia d'oro all'Espne d'Anversa. 17

Società Anonima
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
con sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. 3,000,000 — Versato L. 3,000,000

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal **1° luglio p. v.** sarà pagato il **saldo utili** dell'esercizio 1888 in L. 3 per Azione, sia ordinaria che di godimento:
in **Casale** presso la *Sede Sociale;*
in **Torino** » lo spett. *Banco di Sconto e di Sete.*
Saranno pure rimborsate, contro presentazione dei titoli, le Azioni estratte e consegnate le rispettive Azioni di godimento.
Casale, 20 giugno 1889. 2400

Da vendere
per cessazione di commercio
Banchi di varie dimensioni, **scaffali, torchio** in ferro per imballaggio, **carretto** a mano e **mobili diversi** da magazzino e da ufficio.
Rivolgersi al sig. rag. GITTI, via Garibaldi, 21. 2454

INCANTO
Mobili uso alloggio, **via Saluzzo, N. 5 — Venerdì 21** e **sabato 22** corrente: **Camere da letto — Finimenti da sala — Pendole — Candelabri bronzo — Specchi** e tanti altri oggetti, il tutto a pronti contanti. 24..

R. Bagni Salso-Jodo-Bromici di
11 MEDAGLIE
Medaglia d'oro Parma 1887.
Diploma di Benemerenza
Bologna 1888
SALSOMAGGIORE
Due **Stabilimenti** nuovamente ampliati
aperti dal 1° maggio al 30 settembre
INALAZIONI DI ACQUA MADRE.
Linea Piace.-Parma-Tronco Borgo Salsomaggiore.
H 2200 M

Turaccioli di Spagna
Suolette di sughero — Sughero Grezzo.
RAPPELLI GIUSEPPE 1898
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 19 - TORINO.

IN TUTTI GLI
STABILIMENTI di BAGNI
dolci e di mare si trova in vendita al bureau il **Sapol**, che è un sapone igienico, **ANTISETTICO.** — I medici lo raccomandano come il tipo dei saponi igienici, e consigliano di usarlo ogni volta che si fa il bagno (oltrecchè nei soliti lavacri giornalieri) per aumentarne l'azione tonico-detersiva, ciò che non fanno la più parte degli altri saponi, molti dei quali, benchè mascherati con olezzanti profumi, sono però composti di tutti i grassi possibili, di poco saponificati, ed irritano immensamente la pelle.
GROSSISTI: *G. B. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Ottino e C.; Giuseppe Brunero*, droghiere; farmacia *Millone; Manfredi*, grossista-profumiere, via Finanze, 3 e 5; *Bocchino*, profumiere; *D. Mondo*, via Ospedale, grossista. H 2106 M

INSTITUTO CHIRURGICO ORTOPEDICO ROTA
Specialità in Cinti per tumori erniosi.
Congegni ortopedici. Busti, bustini. Cinture renali ed addominali. **Specialità** in gomma, p. es.: calze elastiche d'ogni genere; cuscini, materassi ed orinali da letto e viaggio; lenzuola impermeabili; cinti, cinture e sospensori per adulti e bimbi. Eteroclismi, clisopompe, siringhe, irrigatori d'ogni genere e qualsiasi strumento od apparecchio per la chirurgia e per l'igiene.
Indirizzo: **Instituto ROTA, Torino.** 40-172

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 40, Torino. 5b

TAPPETI E TELE DI JUTA
Deposito: TORINO, via Arsenale, 33, angolo S. Quintino.
Per ***Villeggiature, Stabilimenti, Hôtels, ecc.:*** Tappeti per pavimento nell'altezza di cent. 97/100 L. **0 90** al m. Tele stampate per tende o mobili e tappezzerie alt. 1.05 » **0 80**
Visitare i locali del depto per vedere l'effetto delle tappezzerie in opera. 1307

BIELLA-PIAZZO Anno 26°
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Stazione Climatica.
MEDICO-DIRETTORE PROF. **G. PAVESIO.** H 2093 T

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197
IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

GRAGLIA (Biella) Altza sul mare metri 850. Casa di 1° ord. Anno VII.
STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA
Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Diretto dal Dre **A. Rovighi**, prof. di Clinica a Modena, e dal Dre **E. Sormano**, *proprietario*, al quale vanno dirette le domande. H 1802 M

SACRA DI SAN MICHELE 2398
Palazzina mobta di vari membri, rimessa con acqua, *d'affittare.* Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Franc. da Paola, 6, TORINO.

VILLA DI SALUTE
Malattie nervose e mentali.
MONCALIERI (Torino)
Dirett.: *Dott.* **I. COUGNET.**
Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamentini elegantemente ammobigliati secondo le esigenze. — **Pensioni a convenirsi.** — Cura medica esperimentata 1001
Idroterapia – Elettroterapia – Aeroterapia.
Per informazioni al **Direttore dello Stabilimento in Moncalieri,** od alla farmacia **GIORDANO**, via Roma, 17, **Torino.**

Da vendere anche a piccoli lotti
Terreno fabbricabile di mq. 5000 circa, sito in via Madama Cristina, angolo corso Raffaello e via Michelangelo, in prossimità dei nuovi fabbricati universitari.
Per trattative rivolgersi via Madama Cristina, 67. C 2197

FABBRICA E GRANDE DEPOSITO
DI
Ghiacciaie Trasportabili
D'OGNI GRANDEZZA e PREZZO
Premiate con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:
Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio. — Eleganza.
Cataloghi a richiesta. 1650
CARLO SIGISMUND 28, *corso Vittorio Eman., MILANO* 9, *via Provvidenza, TORINO.*

D'affittare in via Po, 39: **Palazzina** composta di ampio locale palchettato, nel cortile, in piena luce, di mq. 120, per uso commercio, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 75. — Al 1° piano: Alloggio di 6 membri di mq. 70, con soppalco, calorifero e spaziosa terrazza, diramazione interna del gas ed acqua potabile e studio da pittore. C 1918

DA VENDERE
parecchi **cavalli ungheresi** di pronto servizio, per sella e vettura, fra i quali varii convenientemente appariglia.ti.
Dirigersi piazzale Barriera di Nizza, 126. 2410

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 60 per spese di posta. 21
Unico deposito alla farmacia **TARICCO**, *TORINO.* — *Deposito*: Roma, farm. *Plini*; Cuneo, *Ferreris*; Alessandria, *Molinari*.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

PASTIGLIE **Bismuto Magnesiache**
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 29

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** e sempre quello del **Vialardi** [illegible] La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minestre di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui servizi alla *Russa*, *Francese*, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte tavole — 900 ricette di cucina — 250 di dolci — **Prezzo L. 4,50.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma Napoli.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.